

Dossier sui Cambiamenti Climatici

**Verso copenhagen:**

**Dalla Conferenza delle Parti di Poznan  
(COP 14)  
all'appuntamento di Copenhagen  
(COP 15)**

Ottobre 2009



**Regione Toscana**

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

**Dossier sui Cambiamenti Climatici**  
**VERSO COPENHAGEN:**  
**Dalla Conferenza delle Parti di Poznan (COP 14)**  
**all'appuntamento di Copenhagen (COP 15)**

Premessa di Guido Sacconi

Ideazione di Alessandro Lippi

Redazione a cura di Silvia Sassetti

Supervisione a cura di Simone Pagni e Simone Falorni

Stampa Centro stampa Giunta Regione Toscana

## Indice

- 5 **Premessa**
- 7 **Introduzione**
- 13 **14<sup>a</sup> Conferenza delle Parti (COP14) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto**  
Poznan (Polonia), 1 - 12 dicembre 2008
- 18 **Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici**  
Aarhus (Danimarca), 5 - 7 marzo 2009
- 21 **Climate Change: Global Risks, Challenger and Decisions International Scientific Congress on Climate Change**  
Copenhagen (Danimarca), 10 - 12 marzo 2009
- 24 **Climate Change Talks**  
Bonn (Germania), 29 Marzo - 08 aprile 2009
- 27 **World Business Summit on Climate Change - WBS**  
Copenhagen (Danimarca), 24 - 26 maggio 2009
- 30 **Climate Change Talks**  
Bonn (Germania), 01 - 12 giugno 2009
- 35 **Climate Change Talks**  
Bonn (Germania), 10 - 14 agosto 2009
- 40 **World Climate Conference 3 – WCC3**  
Ginevra (Svizzera), 31 Agosto - 4 settembre 2009
- 42 **Incontro di alto livello sulla biodiversità e i cambiamenti climatici**  
Strömstad (Svezia), 7 - 9 settembre 2009
- 44 **Conferenza sul clima e il mondo del lavoro**  
Bruxelles (Belgio), 9 settembre 2009
- 45 **Major Economies Forum on Energy and Climate – MEF**  
Washington (USA), 17 - 18 settembre 2009

- 47 **Conferenza sugli aspetti economici dei cambiamenti climatici**  
Parigi (Francia), 18 settembre 2009
- 49 **Vertice sui cambiamenti climatici degli Stati delle piccole isole**  
New York (USA), 21 settembre 2009
- 51 **Vertice sui cambiamenti climatici e settimana mondiale del clima**  
New York (USA), 22 settembre 2009
- 54 **G-20: Vertice**  
Pittsburg (Pennsylvania, USA), 24 - 25 settembre 2009
- 55 **Climate Change Talks**  
Bangkok (Tailandia), 28 settembre - 9 ottobre 2009
- 61 **Workshop tecnico sull'integrazione degli approcci alla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici**  
Bangkok (Tailandia), 12 - 14 ottobre 2009
- 52 **Climate Change Talks**  
Barcellona (Spagna), 2 - 6 novembre 2009
- 64 **15a Conferenza delle Parti (COP15) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto**  
Copenaghen (Danimarca), 7 - 18 dicembre 2009

## Premessa

Il dossier preparato dalla Fondazione Toscana Sostenibile (FTS) sullo “stato avanzamento lavori” in direzione di Copenaghen é uno strumento molto utile. Aggiornato “in tempo reale”, consente di orizzontarsi nel dedalo di eventi e di messaggi che accompagnano il processo negoziale verso quell'appuntamento. Un dedalo molto intricato nel quale si può correre il rischio di smarrirsi, se si presta troppa attenzione ai dettagli e si dimentica la vera posta in gioco del dopo-Kyoto. Come capita a molti osservatori che finiscono per oscillare fra l'ottimismo più insensato e il pessimismo più paralizzante.

Intanto, ricordiamoci un dato essenziale: politicamente parlando, a livello globale, il “clima” è cambiato radicalmente ma solo da poco. Da molto poco. Ancora alla vigilia di COP 13 (Bali, dicembre 2007) – ed anzi, anche nel corso della Conferenza – erano veramente pochi i temerari disposti a scommettere sul suo esito finale. E invece, con quel tanto di drammatizzazione che in certi casi è necessaria, il Piano d'Azione adottato in quella occasione ha segnato una svolta che io ritengo difficilmente reversibile.

Perché? Certo perché (con gli USA pre-Obama e non senza qualche artificio diplomatico) ha fissato perimetro e scadenza del negoziato, con capolinea Copenaghen 2009. Ma più ancora perché ha reso evidente quanto dovranno essere diverse, e più complesse, filosofia e struttura del nuovo trattato rispetto a quello di Kyoto. C'è un assioma di fondo, vera e propria formula magica, che rimane inalterata: “responsabilità comune ma differenziata”. Stavolta non potrà però essere declinata con una netta distinzione fra paesi industrializzati (ed emettitori) e paesi in via di sviluppo. Stavolta sarà necessaria una costruzione molto più complessa, a geometria variabile, capace di offrire ad ogni Paese uno spazio specifico, commisurato alla sua quota di inquinamento, al suo livello di sviluppo, alle sue capacità, ai danni che riceve. Che stabilisce, per ciascuno, un equilibrio condiviso fra dare e avere.

A Poznan (COP 14 – Dicembre 2008) e negli appuntamenti successivi, ricordati nelle schede di FTS, la pista negoziale tracciata l'anno precedente è stata consolidata, anche se fra mille difficoltà e tentennamenti. Ora si sta discutendo e lavorando di lima su un testo. Pieno di omissis, varianti, rinvii e... trabocchetti. Ma un testo.

In estrema sintesi, il nodo politico da sciogliere è, a mio avviso, uno: come i paesi di storica industrializzazione garantiscono ai nuovi giganti economici, e

ai paesi poveri, la possibilità di crescere imboccando un sentiero di sviluppo, a basso contenuto di carbonio, alternativo a quello seguito fin qui. Per questo, gli argomenti chiave saranno sì l'entità della riduzione delle emissioni di gas climalteranti che i primi si impegneranno ad effettuare ma, altrettanto, il finanziamento dell'adattamento e della riforestazione, nonché il trasferimento tecnologico.

Con l'adozione del Pacchetto Clima ed Energia del 2008, e con le iniziative forzanti su queste linee di diplomazia verde, l'UE – nonostante l'azione frenante del governo italiano - sta giocando un ruolo di spinta fondamentale. C'è solo da augurarsi che la nuova amministrazione USA sia in condizione di svincolarsi dai colpi di coda delle lobby petrolifera e carbonifera. E che, anche grazie al nuovo posizionamento di governi come quello giapponese, finisca il gioco del cerino ingaggiato da anni con Cina ed India. La portata politica della sfida di Copenaghen – non è forse superfluo ricordarlo – va oltre il tema specifico del global warming: un accordo segnerebbe anche la chiusura del ciclo dell'unilateralismo, inaugurato da Bush proprio con la disdetta del protocollo di Kyoto.

### **Guido Sacconi**

Presidente della Commissione speciale per il clima  
del Parlamento europeo (legislatura 2005-2009)  
E socio fondatore della Fondazione Toscana Sostenibile

## Introduzione

Ormai è noto come il cambiamento climatico rappresenti una seria minaccia per il futuro del nostro Pianeta. Se la temperatura media della terra aumenterà di oltre 2°C rispetto ai livelli dell'era pre-industriale, i cambiamenti climatici potrebbero diventare irreversibili, con conseguenze a lungo termine. Le zone "basse" del pianeta, comprese vaste regioni di numerosi paesi europei, potrebbero essere sommerse a causa dei crescenti livelli del mare; in molte parti del mondo non ci sarebbe sufficiente acqua potabile; gli eventi meteorologici estremi diventerebbero sempre più frequenti. Il prezzo da pagare per convivere con un clima avverso potrebbe significare un crollo delle nostre economie.

La temperatura media della terra è stata stabile per 10.000 anni, fino alla rivoluzione industriale. Dal 1850, data a partire dalla quale iniziano le misurazioni costanti e raffrontabili, essa è salita di 0.76°C. Se non interveniamo, essa salirà probabilmente di altri 1.8-4.0°C entro questo secolo, o addirittura fino ad un massimo di 6.4°C, secondo le proiezioni del Comitato Scientifico Internazionale convocato dalle Nazioni Unite. È partita, dunque, una corsa contro il tempo per impedire che la terra raggiunga il probabile punto di non ritorno e cioè un aumento di 2°C. Una corsa che verrà quasi sicuramente persa se non riusciremo a stabilizzare le emissioni mondiali al più tardi intorno al 2020 ed a portarle entro il 2050 ad un livello equivalente circa alla metà di quello del 1990.<sup>1</sup>

L'Unione Europea ritiene che la strada da seguire sia una politica integrata in materia di energia e di cambiamenti climatici, essendo ormai appurato che bruciare i combustibili fossili a fini energetici influisce in maniera sostanziale al cambiamento climatico. L'UE non parte da zero nella sua lotta al cambiamento climatico; da molti anni essa ha gradualmente incentivato le misure volte ad aumentare l'efficienza energetica, a limitare le emissioni delle industrie e delle automobili e ad incoraggiare il risparmio energetico. Il Settimo Programma Quadro in materia di ricerca e sviluppo tecnologico è solo l'ultimo di una serie di programmi comunitari di ricerca mirati a porre l'accento sull'ambiente, sulle energie pulite a basso tasso di carbonio e sul cambiamento climatico.<sup>2</sup>

---

1 Opuscolo "Lotta al cambiamento climatico – l'UE apre la strada" pubblicato dall'Unione Europea nel 2008

2 [http://europa.eu/legislation\\_summaries/energy/european\\_energy\\_policy/i23022\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/energy/european_energy_policy/i23022_it.htm)  
"Settimo Programma Quadro per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico"

L'UE ha lanciato un programma volto a ridurre le emissioni dell'8% entro il 2012, obiettivo che ha intenzione di raggiungere in conformità al Protocollo di Kyoto della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Il Protocollo di Kyoto è stato adottato nel 1997: firmandolo tutti i paesi industrializzati si sono impegnati a ridurre del 5.2%, in media, le proprie emissioni di gas serra tra il 1990 ed il 2012. I 15 Paesi che all'epoca componevano l'UE sono andati avanti, impegnandosi collettivamente a ridurre le loro emissioni dell'8%. Il Protocollo ha, inoltre, introdotto dei meccanismi flessibili basati sul mercato, fra cui lo scambio dei diritti di emissione, per aiutare i paesi industrializzati a raggiungere l'obiettivo sostenendo meno spese nonché per incoraggiare gli investimenti in progetti ad energia pulita nei paesi in via di sviluppo e nelle economie di transizione. Benché gli USA non abbiano ancora ratificato il Protocollo di Kyoto e non contribuiscano, quindi, ufficialmente al perseguimento dell'obiettivo, l'UE ha continuato a portare avanti misure concrete per raggiungerlo, tenendo conto dei livelli di sviluppo economico e industriale di ciascuno Stato Membro. La maggior parte dei paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 avevano negoziato obiettivi individuali nel quadro del Protocollo di Kyoto, prima della propria adesione all'UE.

Il programma che mira ad aiutare l'UE e i suoi Stati Membri a raggiungere i propri obiettivi nel quadro del Protocollo di Kyoto si intitola "Programma Europeo per il Cambiamento Climatico" – Environmental Climate Change Programme (ECCP), lanciato nel 2000 con l'obiettivo di identificare e sviluppare tutti gli elementi necessari per implementare una strategia che avesse potuto rispettare tutti i target fissati dal Protocollo di Kyoto.<sup>3</sup> Gestito dalla Commissione Europea, il programma ha finora consentito l'attuazione di circa 40 strategie e misure a livello europeo. Le misure comunitarie, che completano le azioni intraprese da ciascuno Stato Membro a livello nazionale, comprendono norme energetiche sugli edifici nonché regolamenti volti a limitare l'uso di alcuni gas industriali che contribuiscono particolarmente al riscaldamento del Pianeta. Finora il sistema comunitario di scambio di quote di emissione ha rappresentato la misura più importante introdotta dal programma ECCP.<sup>4</sup>

Dal 2007 L'Unione Europea ha assunto un ruolo di leadership nella lotta al cambiamento climatico, preparando al contempo il terreno per il rafforzamento della propria sicurezza di approvvigionamento energetico e della propria concorrenzialità. La politica integrata in materia di energia e cambiamento climatico vuole prefigurare il lancio di una nuova rivoluzione industriale, volta a trasformare il modo in cui usiamo e produciamo energia, nonché i tipi di energia che utilizziamo. L'obiettivo è passare ad un'economia compatibile con il clima, basata su una combinazione di tecnologie e di risorse energetiche a bassa emissione di anidride carbonica.

---

3 <http://ec.europa.eu/environment/climat/eccp.htm> "The Environmental Climate Change Programme"

4 [http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/index_en.htm) "The Emission Trading Scheme"

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra al di sotto dei livelli del 1990 entro il 2050, l'Unione Europea punta ad un nuovo patto mondiale, ritenendo che il primo passo dovrebbe essere una riduzione delle emissioni di tipo collettivo, da parte delle potenze industriali, raggiungendo entro il 2020 un livello inferiore del 30% rispetto ai valori registrati nel 1990. Anche paesi come la Cina e l'India, dovranno iniziare a contenere la crescita delle proprie emissioni.

Per sottolineare la propria determinazione e per dare un buon esempio ai propri partner, l'UE ha accettato di ridurre le proprie emissioni di gas responsabili dell'effetto serra almeno del 20% entro il 2020, a prescindere da quel che faranno gli altri paesi. L'UE pensa di raggiungere tale riduzione attraverso le azioni programmate nel quadro della nuova politica integrata in materia di energia e cambiamento climatico, che si aggiungeranno alle varie politiche già in vigore.

In tale contesto, il passo fondamentale della Commissione Europea verso la lotta al cambiamento climatico è stata la pubblicazione, il 29 giugno 2007, del "Libro Verde sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa: quali possibilità di intervento per l'UE", con l'intento di avviare una consultazione sull'orientamento futuro della politica europea per quanto concerne l'adattamento ai cambiamenti climatici, illustrando i motivi per i quali è necessario intervenire e le principali linee guida di tale intervento<sup>5</sup>.

Nel "Libro Verde" la Commissione Europea espone le grandi linee di intervento comunitario per l'adattamento dell'UE ai cambiamenti climatici e pone una serie di quesiti affinché le parti interessate valutino se l'orientamento presentato dalla Commissione li soddisfa, trasmettendo le loro esigenze per quanto concerne le priorità dell'UE e propongano eventuali ulteriori idee.

Dal successo del primo programma, la Commissione Europea ha lanciato nell'ottobre 2008 il Secondo Programma Europeo per la lotta ai cambiamenti climatici (ECCP II), che rappresenta per la Commissione Europea lo strumento per discutere e preparare i futuri sviluppi delle politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici. L'organizzazione del secondo programma ha visto la presenza di una serie di gruppi di lavoro: un gruppo responsabile della revisione del primo programma (al cui interno vi sono 5 sottogruppi: trasporti, domanda ed offerta di energia, gas non a effetto serra, agricoltura) ed una serie di gruppi tematici che si sono occupati del settore aereo, delle auto e delle emissioni di CO<sub>2</sub> da esso derivanti, della cattura e dello stoccaggio del carbonio, delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici ed, infine, delle revisioni da apportare al sistema di scambio delle quote di emissione.

---

<sup>5</sup> <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0354:FIN:IT:PDF> "Libro Verde sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa: quali possibilità di intervento per l'UE.

La proposta integrata dell'UE approvata nel dicembre 2008, anche definita dagli addetti ai lavori "pacchetto clima-energia", ha poi delineato una nuova politica energetica e nello specifico contiene le seguenti misure:

- Economizzare il 20% del consumo di energia rispetto alle previsioni per il 2020, migliorando l'efficienza energetica;
- Aumentare la quota di energie rinnovabili sul consumo energetico totale del 20% entro il 2020, andando così vicini a triplicare il livello attuale;
- Decuplicare entro il 2020 la quota di carburanti rinnovabili, compresi i biocarburanti, sul consumo totale di benzina e gasolio, raggiungendo almeno una quota del 10%. Tutti i biocarburanti, sia quelli prodotti nell'UE sia quelli importati, devono essere stati prodotti in maniera sostenibile. Verranno forniti incentivi allo sviluppo di biocarburanti derivanti da rifiuti, residui e da altre fonti non alimentari.
- Sviluppare e promuovere tecnologie a bassa emissione o a emissione zero, fra cui la cattura e lo stoccaggio del carbonio, per impedire che la CO<sub>2</sub> penetri nell'atmosfera catturandola e conservandola nel sottosuolo presso giacimenti di gas o miniere di sale in disuso, affinché tali tecnologie apportino un contributo essenziale alla riduzione delle emissioni entro il 2020;
- Integrare meglio i mercati energetici dell'UE, creando ad esempio un mercato europeo del gas e dell'elettricità improntato alla concorrenza;
- Integrare meglio la politica energetica dell'UE con altre azioni, non solo nel quadro della politica ambientale ma anche della politica in materia di ricerca, agricoltura e commercio;
- Rafforzare la cooperazione internazionale: se l'UE riuscirà ad adottare un approccio comune nel settore dell'energia e ad articolarlo in maniera univoca, essa potrà assumere un ruolo leader del dibattito a livello mondiale.

Il 1 aprile 2009, la Commissione Europea ha presentato il "Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici", frutto degli esiti delle consultazioni che si sono svolte nel 2007 dopo la pubblicazione del Libro Verde<sup>6</sup>, nel quale sono contenute una serie di misure per rendere l'UE meno vulnerabile di fronte agli impatti dei cambiamenti climatici. Il Libro Bianco sottolinea la necessità di creare un Clearing House Mechanism, entro il 2011, per accrescere la consapevolezza e la comprensione dell'importanza di conoscere i rischi del cambiamento climatico, gli impatti e le best practices, per fare in modo che queste informazioni possano essere condivise tra governi, agenzie e organizzazioni il cui ruolo è quello di trovare politiche di adattamento.

Gli impegni della Commissione Europea per la lotta ai cambiamenti climatici si sono caratterizzati oltre che per l'emanazione dei documenti sopra citati, anche per le numerose conferenze alla quale l'UE ha partecipato per cooperare con gli altri paesi verso un obiettivo comune di lotta al riscaldamento globale.

---

6 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0147:FIN:EN:PDF> "Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici"

Il tentativo di trovare una soluzione al problema del riscaldamento globale e alle conseguenze che esso produce ha coinciso anche con l'organizzazione di una serie di Conferenze ed incontri a carattere internazionale/mondiale tra i Capi di Stato e di Governo, rappresentanti del mondo dell'industria e delle imprese, delegati governativi e Organizzazioni ambientaliste e non, per cercare di trovare un accordo internazionale sul clima che definisca obblighi e doveri di riduzione delle emissioni, modalità di trasferimento tecnologico, aspetti finanziari del cambiamento climatico, da poter portare al Tavolo di Copenhagen a dicembre 2009 durante la quindicesima Conferenza delle Parti, dove la comunità internazionale avrà di fronte a sé l'importante obiettivo di siglare un accordo globale post-Kyoto sul clima per il mondo.

Una sintesi delle tappe fondamentali relative a questo percorso sono riportate nel seguito.

Dopo la Tredicesima Conferenza delle Parti tenutasi a Bali nel dicembre del 2007 con l'obiettivo di stabilire una tabella di marcia (Bali Road Map) per i negoziati sul regime climatico dopo il 2012 (post-Kyoto), la Quattordicesima Conferenza delle Parti che si è svolta a Poznan nel dicembre del 2008 era considerata il passaggio cruciale per preparare il terreno alla Quindicesima riunione delle Parti a Copenhagen del dicembre 2009, dove 192 Paesi dovranno trovare un accordo sul successore dell'attuale Protocollo di Kyoto che termina nel 2012.

La conferenza di Poznan ha deluso in gran parte le aspettative ed i Paesi partecipanti si sono accordati unicamente su un programma di lavoro chiedendo la preparazione di una serie di documenti preparatori per una successiva negoziazione.

Dopo la prima sessione di lavoro da parte di gruppi predeterminati (marzo-aprile 2009), si è svolta a Bonn dall'1 al 12 giugno una sessione di tutti gli organismi sussidiari della Convenzione e del Protocollo: l'Ad Hoc Working Group on Long – Term Cooperative Action (AWG – LCA), l'Ad Hoc Working Group on Further Commitments for the Parties under the Kyoto Protocol (AWG – KP) e il Subsidiary Body (SB) con più di 4600 partecipanti, tra delegati governativi, rappresentanti del mondo delle imprese e dell'industria, delle Organizzazioni ambientaliste e degli istituti di ricerca, provenienti da 183 Paesi. La riunione di Bonn era particolarmente importante perché AWG – LCA e AWG – KP sono divenuti gruppi di lavoro cruciali a partire dal quadro della Bali Road Map, il processo negoziale per un futuro accordo internazionale sul clima, che dovrà essere concluso il prossimo dicembre 2009.

I progressi a Bonn hanno riguardato soprattutto l'AWG – LCA, dove le bozze dei testi negoziali sono state revisionate in modo da rispecchiare meglio le proposte dei governi sulla futura azione internazionale sui cambiamenti climatici. Il Presidente dell'AWG – LCA ha rilevato un'accelerazione delle negoziazioni a Bonn, dove sono stati aggiunto molti elementi importanti nel testo negoziale

su una visione condivisa per l'azione cooperativa nel lungo periodo, e sul rafforzamento dell'azione in materia di mitigazione, adattamento, trasferimento di tecnologie e finanziamenti.

Per quanto riguarda l'AWG – KP, il Presidente del Gruppo ad Hoc ha osservato che il lavoro a Bonn si è concentrato sulla proposta di emendamenti al Protocollo di Kyoto, ma ha rilavato che il gruppo deve ancora decidere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che i Paesi devono raggiungere sia in totale, sia individualmente.

Il 2009 è quindi l'anno cruciale per i negoziati internazionali sul clima; nel 2012 terminerà il primo periodo di impegni stabiliti dal Protocollo di Kyoto e la comunità internazionale è al lavoro per cercare consenso su un insieme di nuove azioni da mettere in campo per fronteggiare i cambiamenti climatici.

La strada verso Copenhagen si è composta di ulteriori incontri: i primi due si sono svolti a Bonn, rispettivamente il 29 marzo - 8 aprile e dall'1 al 12 aprile. Il percorso verso è stato completato da altre sessioni di lavoro successive: 10-14 agosto sempre a Bonn; 28 settembre - 9 ottobre a Bangkok e 2-6 novembre a Barcellona.

Anche altre conferenze hanno caratterizzato il percorso negoziale verso Copenhagen: la Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici che ha avuto luogo all'Università di Aarhus in Danimarca dal 5 al 7 marzo 2009; la Conferenza Internazionale sul clima che ha avuto luogo anch'essa a Copenhagen dal 10 al 12 marzo 2009; il World Business Summit on Climate Change di Copenhagen dal 24 al 26 maggio 2009 e la Terza Conferenza Mondiale sul clima di Ginevra dal 31 agosto al 4 settembre 2009.

Altre conferenza hanno poi fatto da cornice ad altri incontri fissati dall'UNFCCC durante la Conferenza delle Parti di Bali del dicembre 2007: "Incontro di alto livello sulla biodiversità e i cambiamenti climatici" a Strömstad (Svezia) dal 7 al 9 settembre 2009; "Conferenza sul clima e il mondo del lavoro" a Bruxelles (Belgio) il 9 settembre 2009; "Conferenza sugli aspetti economici dei cambiamenti climatici" a Parigi (Francia) il 18 settembre 2009; "Workshop tecnico sull'integrazione degli approcci alla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici" a Bangkok (Tailandia) dal 12 al 14 ottobre 2009.

Anche se questi incontri non rappresentano delle tappe istituzionali per la quindicesima Conferenza delle Parti di Copenhagen, sono ugualmente significative perché hanno approfondito il tema del cambiamento climatico da diversi punti di vista.



## **14ª Conferenza delle Parti (COP14) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto**

Poznan (Polonia), 1 - 12 dicembre 2008

Dall'1 al 12 dicembre 2008 si è svolta a Poznan (Polonia) la Conferenza Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto che comprende:

- La 14ª sessione della Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (Conference of the Parties to the UNFCCC – **COP14**);
- La 4ª sessione della Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto (Conference of the Parties serving as the Meeting of the Parties to the Kyoto Protocol – **COP/MOP4**);
- La 29ª sessione dell'Organo Sussidiario per il Supporto Scientifico e Tecnologico (Subsidiary Body for Scientific and Technological Advice – **SBSTA29**);
- La 29ª sessione dell'Organo Sussidiario per l'Attuazione (Subsidiary Body for Implementing – **SBI29**);
- La 4ª sessione del Gruppo Ad Hoc sull'azione cooperativa di lungo termine della Convenzione (Ad Hoc Working Group on Long-Term Cooperative Action – **AWG-LCA4**);
- La 2ª parte della 6ª sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I del Protocollo di Kyoto (Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol – **AWG-KP6**) del Protocollo.

Hanno partecipato all'evento circa 11000 persone, tra delegati governativi e rappresentanti del mondo dell'industria, delle Organizzazioni inter-governative e non-governative, della ricerca e della stampa.

La conferenza era attesa soprattutto come momento importante del processo negoziale di due anni lanciato lo scorso dicembre a Bali (*la "Roadmap di Bali"*) e che dovrebbe portare, il prossimo dicembre, con la Conferenza di Copenhagen, alla definizione di un accordo internazionale per il clima per il periodo successivo al 2012, ovvero quando termina il primo periodo di impegni del Protocollo di Kyoto.

L'importanza della conferenza dipende non solo dal fatto che essa cade a metà strada del processo, ma anche dal fatto che, dopo un intero anno di

---

7 Per un approfondimento sulla "Roadmap di Bali" si veda la Policy Note del CMCC sulla Conferenza UNFCCC/KP di Bali: Silvia Medri, Sergio Castellari (2008) "Conferenza della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto. Bali (Indonesia), 3-15 Dicembre 2007- Sintesi dei risultati -", [http://www.cmcc.it:8080/c/document\\_library/get\\_file?folderId=66&name=DLFE-506.pdf](http://www.cmcc.it:8080/c/document_library/get_file?folderId=66&name=DLFE-506.pdf).

estese discussioni sugli elementi principali di un futuro accordo, a Poznan si doveva passare dalla fase interlocutoria a quella più strettamente negoziale. La Conferenza è terminata con un chiaro impegno da parte dei Governi ad entrare in piena fase negoziale il prossimo anno per dare forma ad una risposta mondiale ai cambiamenti climatici ambiziosa ed efficace, gettando le basi per un accordo da raggiungere a Copenhagen in dicembre 2009. E' stato concordato che gli impegni dei Paesi industrializzati nel periodo successivo al 2012 dovrebbero assumere principalmente la forma di obiettivi quantificati di limitazione o riduzione delle emissioni, in linea con il tipo di obiettivi di riduzione assunti per il primo periodo di impegni del Protocollo di Kyoto.

Inoltre sono stati compiuti progressi sullo sviluppo e trasferimento delle tecnologie; con l'approvazione del "Programma Strategico di Poznan sul Trasferimento di Tecnologie" sono stati apportati gli ultimi ritocchi verso la piena operatività dell'*Adaptation Fund*<sup>8</sup> del Protocollo di Kyoto, concordando anche di conferire al Capo dell'*Adaptation Fund* la capacità legale di garantire ai Paesi in Via di Sviluppo di avere accesso diretto al Fondo, e sulla riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado delle foreste nei PVS, relativamente agli aspetti metodologici del programma di lavoro e alle questioni legate alla contabilizzazione delle riduzioni.

I principali risultati scaturiti dalla Conferenza sono stati i seguenti.

#### **AWG-LCA4**

##### *Obiettivi*

A Poznań, si doveva fare il punto sui progressi compiuti nel corso del 2008 e passare da un approccio interlocutorio alla fase negoziale. Dopo un anno intero di vaste ed esaustive discussioni sugli elementi principali della cooperazione, delle azioni e degli impegni futuri, infatti, l'AWG – LCA4 doveva pianificare nel dettaglio, con un piano d'azione e programmi di lavoro, cosa è necessario fare durante il prossimo anno per raggiungere un accordo entro dicembre 2009. I Ministri, che si incontravano per la prima volta dopo la Conferenza di Bali del dicembre 2007, avevano l'opportunità di dare un orientamento politico al processo negoziale, senza dover entrare nel merito della sua forma legale, che sarà determinata nel 2009. Il gruppo doveva analizzare le idee e le proposte presentate dalle Parti sugli elementi "chiave" del "Piano d'Azione di Bali" (una visione condivisa in merito all'entità delle riduzioni da realizzare per raggiungere l'obiettivo ultimo della Convenzione; la mitigazione; l'adattamento; il trasferimento di tecnologie; gli aspetti finanziari) durante le precedenti sessioni e quelle inviate entro il 30 settembre 2008, per identificare gli elementi comuni e considerare ciò che è necessario negoziare, per ognuno degli elementi "chiave" del "Piano d'Azione di Bali", per poter raggiungere un accordo a Copenhagen. Le proposte erano state precedentemente assemblate in un documento

8 [http://unfccc.int/cooperation\\_and\\_support/financial\\_mechanism/adaptation\\_fund/items/3659.php](http://unfccc.int/cooperation_and_support/financial_mechanism/adaptation_fund/items/3659.php) , the *Adaptation Fund* dell'UNFCCC

dal Presidente del gruppo, che era anche tenuto ad aggiornarlo nel corso della sessione, per facilitare le discussioni. Il testo intendeva, infatti, rappresentare anche la base per una prima bozza di testo negoziale: la prima dall'avvio del processo negoziale lanciato a Bali. L'AWG – LCA4 doveva, inoltre, concludere i lavori riguardo al proprio programma di lavoro per il 2009, e stabilire se sarà necessario pianificare una sessione aggiuntiva nel 2009.

### *Risultati ottenuti*

L'AWG – LCA4 ha aggiornato il documento contenente le idee e le proposte presentate dalle Parti sugli elementi chiave del Piano di Azione di Bali e ha adottato conclusioni sul proprio programma di lavoro per il 2009 e sul rapporto della COP sui progressi compiuti. L'AWG – LCA4 ha analizzato le idee e le proposte presentate dalle Parti sugli elementi "chiave" del "Piano d'Azione di Bali" (una visione condivisa per raggiungere l'obiettivo ultimo della Convenzione; la mitigazione; l'adattamento; il trasferimento di tecnologie; gli aspetti finanziari), raccolte e sintetizzate nel documento preparato dal Presidente del gruppo, che è poi stato aggiornato in base alle idee emerse nel corso della sessione.

## **AWG-KP6**

### *Obiettivi*

L'AWG – KP6 doveva tenere una serie di discussioni strategiche ed esaustive su tutti gli elementi del programma di lavoro, per contribuire a concordare delle conclusioni che possano fornire al gruppo le indicazioni necessarie per completare il proprio lavoro entro la fine del 2009. Il gruppo doveva continuare il lavoro su alcuni aspetti rimasti incompiuti durante la 1° parte dell'AWG – KP6, tra i quali:

- l'analisi degli strumenti e delle regole a disposizione dei Paesi inclusi nell'Allegato I per raggiungere i loro obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, (quali l'Emission Trading Scheme (ETS) e i meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, l'uso del suolo, le variazioni di uso del suolo e le foreste (Land Use, Land - Use Change and Forestry - LULUCF), i settori e le categorie delle fonti dei gas serra da includere e i possibili approcci settoriali alla riduzione delle emissioni, e i modi per migliorarne l'efficacia e la capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile (le discussioni su questi argomenti dovevano comprendere anche il modo in cui i risultati prodotti possano essere presi in considerazione nel 2009 nell'affrontare la questione relativa agli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I);
- la considerazione degli aspetti metodologici inerenti ai potenziali di riscaldamento globale e alle metriche comuni alternative per il calcolo della CO<sub>2</sub> – eq dei gas serra e le implicazioni delle loro applicazioni nel secondo periodo di impegni del Protocollo (anche in questo caso, le discussioni dovevano

comprendere anche il modo in cui i risultati prodotti possano essere presi in considerazione nel 2009 relativamente alla questione degli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I);

- la considerazione delle informazioni riguardanti le potenziali conseguenze ambientali e socioeconomiche, inclusi gli effetti di *spill – over*, delle politiche, misure e metodologie disponibili ai Paesi inclusi nell'Allegato I.

Erano inoltre in agenda:

- l'analisi dei potenziali di mitigazione e l'identificazione degli intervalli per gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei Paesi inclusi nell'Allegato I; a Poznań era in programma anche un workshop dedicato a questo tema (anche in questo caso, le discussioni potevano comprendere anche il modo in cui i risultati prodotti possano essere presi in considerazione nel 2009 nell'affrontare la questione degli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I);
- l'inizio dei lavori sugli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I, relativamente alla scala delle riduzioni delle emissioni dei Paesi inclusi nell'Allegato I nel complesso, e il modo in cui i risultati dei lavori degli altri punti in agenda per il gruppo rilevanti per questo argomento possano essere presi in considerazione nel 2009 nell'affrontare la questione degli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I;
- il programma di lavoro e delle attività per il 2009, da concordare, considerando anche il fatto che l'AWG – KP6 deve inviare i risultati del proprio lavoro alla COP/MOP5, e che l'eventuale adozione di emendamenti al Protocollo da parte della COP/MOP5 richiederebbe (in base all'Art. 20.2 del Protocollo) l'invio di tali modifiche entro il 1 giugno 2009.

### *Risultati ottenuti*

L'AWG – KP6 ha adottato delle conclusioni comuni sui quattro punti di agenda relativi a : “l'analisi dei mezzi a disposizione dei Paesi inclusi nell'Allegato I per raggiungere i loro obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e identificazione dei modi per migliorare l'efficacia e la capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile”, “gli aspetti metodologici”, “l'analisi dei potenziali di mitigazione e l'identificazione degli intervalli per gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei Paesi inclusi nell'Allegato I” e “gli ulteriori impegni sempre per i Paesi inclusi nell'Allegato I” e conclusioni singole su: “le informazioni riguardanti le potenziali conseguenze ambientali e socio-economiche, inclusi gli effetti di *spill – over*, delle politiche, misure e metodologie disponibili ai Paesi inclusi nell'Allegato I” e il “Programma di lavoro per il 2009”.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/1-13-dicembre-unfccc-kp-risultati-della-conferenza-della-convenzione-quadro-delle-nazioni-unite-sui-cambiamenti-climatici-e-del-protocollo-di-kyoto-inerenti-alla-201croadmap-di-bali201d-poznan-polonia>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

[http://unfccc.int/meetings/cop\\_14/items/4481.php](http://unfccc.int/meetings/cop_14/items/4481.php)

Decisioni adottate dalla 14<sup>a</sup> Conferenza delle Parti – COP14

<http://unfccc.int/documentation/decisions/items/3597.php?such=j&volltext=/CP.14#beg>

Decisioni adottate dall'incontro tra le Parti che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto – CMP14

<http://unfccc.int/documentation/decisions/items/3597.php?such=j&volltext=/CMP.4#beg>

Sintesi dettagliata dei risultati della Conferenza inerenti alla Roadmap di Bali

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/news-ipcc-italia-13-dicembre-2008>

Comunicati stampa dell'UNFCCC

[http://unfccc.int/press/news\\_room/press\\_releases\\_and\\_advisories/items/4260.php](http://unfccc.int/press/news_room/press_releases_and_advisories/items/4260.php)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) - Focal Point IPCC - Italia News

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/news-ipcc-italia-13-dicembre-2008/view>



## **Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici** Aarhus (Danimarca), 5 - 7 marzo 2009

La Danimarca, che ospiterà la Conferenza di Copenhagen a dicembre 2009, è stata anche sede di una conferenza internazionale dedicata proprio al tema dei cambiamenti climatici a marzo, dal titolo “Oltre Kyoto: far fronte alle sfide del cambiamento climatico”.

L'evento è stato organizzato dall'Università di Aarhus con il supporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ed ha inteso favorire il dialogo tra gli scienziati, i rappresentanti dell'industria, della politica e dei cittadini, con approccio multidisciplinare, nell'ambito del post-Kyoto.

Il risultato della conferenza è stata la pubblicazione di un report suddiviso secondo i temi trattati nelle sessioni della conferenza, e per ciascuno tema sono stati delineati 10 questioni chiave sulle quali agire per poter ridurre efficacemente i cambiamenti climatici. Le 10 “questioni chiave” sono state definite da CONCITO, una sorta di organizzazione, formata da un gruppo di esperti sulle questioni ambientali, nata in Danimarca nel settembre del 2008 con lo scopo di minimizzare le emissioni di gas ad effetto serra e di ridurre gli effetti dannosi del riscaldamento globale. CONCITO riconosce che in Danimarca e nel resto del mondo si stanno verificando dei cambiamenti e che la crescita economica di oggi dipende troppo dall'utilizzo sfrenato dei combustibili fossili.

L'obiettivo di tale organizzazione è quello di capire se è possibile volgere verso un modello di consumo più sostenibile attraverso una via poco “dispendiosa” (in termini economici e di ricchezza di risorse) sia in Danimarca che nel resto del mondo.

*Il primo tema ha riguardato la politica climatica*, e nello specifico il ruolo della legge e degli strumenti economici. A tal proposito è stato ribadito il necessario coinvolgimento e la collaborazione di tutti i settori nella lotta al riscaldamento globale.

*Il secondo tema ha riguardato l'ecosistema e la biodiversità* e a tal proposito è stato ribadito che la biodiversità deve essere considerata come un concetto da integrare nello sforzo globale di mitigazione e di adattamento al riscaldamento globale.

L'evidenza scientifica dimostra che il cambiamento climatico costituisce il maggiore pericolo per la perdita di biodiversità. La conservazione delle foreste e la riduzione delle emissioni dalla deforestazione e dalla degradazione costituisce lo strumento principale per la mitigazione.

*Il terzo tema ha riguardato l'agricoltura e il cambiamento climatico*, in particolare è stata sottolineata la necessità di incrementare la produttività agricola e di ridurre lo sfruttamento della risorsa "terra" ed "acqua". Per ottenere ciò è necessario un incremento sostanziale di ricerca, innovazione, educazione ed informazione.

*Il quarto tema ha riguardato le soluzioni nanotecnologiche per il futuro* e a tal proposito è stato ribadito che le tecnologie di ultima generazione porteranno a nuove scoperte tecnologiche sostenibili che incrementeranno l'efficienza energetica del sistema energetico attuale.

*Il quinto tema ha trattato delle popolazioni e della società*, ed in tal senso è stato ribadito che l'accordo che dovrà essere sottoscritto a Copenhagen durante la COP 15 dovrà includere anche gli obblighi scaturiti dalla Conferenza di Aarhus, così come delle forme di incentivi per supportare la partecipazione e il potenziamento delle popolazioni del mondo.

*Il sesto tema ha riguardato l'Artico*, e in tal senso è stato detto che è necessario, se non obbligatorio, assicurare lo sviluppo sostenibile della regione artica, che per le sue caratteristiche intrinseche e per il suo fragile ecosistema risulta particolarmente sensibile al riscaldamento globale. Per avere lo sviluppo sostenibile del pianeta artico è necessaria la collaborazione tra i governi, gli scienziati, industria e tutte le organizzazioni ambientali e le popolazioni locali, al fine di identificare i problemi e le soluzioni.

*Il settimo tema ha riguardato l'integrazione delle soluzioni energetiche* e a tal fine è stato concluso che è necessaria la definizione di un nuovo sistema per lo scambio dei permessi di emissione che stimoli l'uso delle nuove tecnologie a minore impatto.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/eventi/5-7-marzo-2009-universita-di-aarhus-fao-conferenza-internazionale-sui-cambiamenti-climatici-aarhus-danimarca>

National Environmental Research Institute of Aarhus University – home page della Conferenza

<http://www.klima.au.dk/dk/forside/konferencebeyondkyotoconferen/>

Report prodotto dalla Conferenza

[http://www.klima.au.dk/uploads/media/7\\_Aarhus\\_statements\\_on\\_climate\\_change\\_09.03.18.pdf](http://www.klima.au.dk/uploads/media/7_Aarhus_statements_on_climate_change_09.03.18.pdf)



**“Climate Change: Global Risks, Challenger and Decisions” International Scientific Congress on Climate Change**  
Copenhagen (Danimarca)  
10 - 12 marzo 2009

La Danimarca, che ospiterà nel dicembre 2009 la quindicesima Conferenza delle Parti è stata sede anche del Congresso Scientifico Internazionale intitolato “Cambiamenti Climatici: rischi, sfide e decisioni a livello mondiale” (Climate Change: Global Risks, Challenger and Decisions), che si è svolto dal 10 al 12 marzo scorso, organizzato dall’Università di Copenhagen in collaborazione con i membri dell’“Alleanza Internazionale delle Università per la Ricerca” (International Alliance of Research University – IARU).

L’obiettivo primario del congresso era quello di fornire una sintesi delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e politiche necessarie per prendere decisioni sostenibili in termini di mitigazione e di adattamento per le comunità internazionali, quali risposte ai cambiamenti climatici.

L’intera comunità scientifica è coinvolta in questo evento, i cui risultati sono stati raccolti in una pubblicazione che è ha inteso essere complementare a quella dell’IPCC, e che ha previsto anche una sintesi tecnica da presentare ai decisori politici in occasione della quindicesima Conferenza delle Parti che si terrà a Copenhagen alla fine dell’anno.

Il risultato della conferenza è stata la pubblicazione di un rapporto di sintesi il cui presupposto era quello di provvedere ad un aggiornamento circa le cause di natura umana che portano al surriscaldamento del pianeta terra, di esplicitare meglio quali sono le implicazioni sociali ed economiche di questo cambiamento, e definire le opzioni che la nostra società ha a disposizione per rispondere alle sfide poste dai cambiamenti climatici in atto.

I contenuti della pubblicazione sono stati suddivisi in sei messaggi chiave da far pervenire agli addetti ai lavori:

### *1 - I trend climatici.*

Recenti studi hanno dimostrato che le emissioni dei gas ad effetto serra ed altri aspetti del clima stanno cambiando, ben oltre le proiezioni fatte dall’IPCC nel suo ultimo rapporto pubblicato. Molti indicatori fondamentali per il clima si stanno muovendo oltre i modelli di variabilità naturale, all’interno dei quali la società e l’economia contemporanea hanno una volta trovato prosperità.

Questi indicatori sono:

- La temperatura globale della superficie terrestre;
- Innalzamento del livello del mare;

- La temperatura globale degli oceani;
- L'estensione delle calotte polari;
- L'acidificazione degli oceani;
- Gli eventi climatici di natura estrema.

Senza un immediato taglio delle emissioni di gas serra la quasi totalità dei trend degli indicatori appena ricordati accelereranno in maniera esponenziale, e questo porterà a un incremento del rischio che i mutamenti climatici diventino irreversibili.

## *2 - Spaccatura sociale ed ambientale.*

I ricercatori stanno cercando di fornire informazioni circa le reali conseguenze dei cambiamenti climatici. I recenti studi dimostrano che la società e gli ecosistemi sono altamente vulnerabili a qualsiasi variazione sul cambiamento climatico con le popolazioni e le comunità povere, gli ecosistemi e la biodiversità particolarmente a rischio. Se le temperature continuano a crescere con una media di 2°C sarà difficile per la società contemporanea farvi fronte, anzi provocheranno maggiori spaccature in ambito sociale ed ambientale per tutto il resto del secolo ed oltre.

## *3 - strategie di lungo termine: target globali e crono-programma*

Per limitare i danni causati dal riscaldamento globale sarà necessario porre in essere azioni di mitigazione che siano rapide, efficaci, sostenibili e che scaturiscano da un processo di collaborazione tra la sfera nazionale ed internazionale.

Non ottemperare agli obblighi presi per il 2020 significherà incrementare le probabilità di seri impatti e rendere maggiormente difficoltoso il rispetto degli impegni presi per il 2050.

Per realizzare una efficace politica di mitigazione è necessario fissare un prezzo per il carbonio, credibile a lungo termine, e adottare politiche energetiche efficienti e tecnologie a basse emissioni.

## *4 - dimensione equa.*

Il cambiamento climatico è un problema di grandi dimensioni ed avrà effetti diversi a seconda dei paesi e delle regioni, sulle diverse generazioni e sul capitale sociale e naturale.

Una efficace ed adeguata rete di sicurezza è necessaria per le persone che sono meno in grado di far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, e sono fondamentali anche delle strategie di mitigazione "eque", al fine di proteggere le popolazioni più povere e per questo maggiormente vulnerabili. Affrontare al meglio il problema del riscaldamento globale deve essere considerata una priorità e deve far parte di una strategia più ampia per migliorare lo sviluppo socio-economico e l'equità nel mondo.

### *5 - Inazione.*

La società ha a sua disposizione una serie di strumenti ed approcci per affrontare la sfida del cambiamento climatico: economici, tecnologici, comportamentali e manageriali. Se questi strumenti non saranno implementati, l'adattamento al cambiamento climatico e la trasformazione della società verso una economia "decarbonizzata" non sarà possibile.

### *6 - raccogliere la sfida.*

Per raccogliere la sfida per la lotta ai cambiamenti climatici è necessario ridurre l'inerzia nel sistema sociale ed economico, accrescere l'interesse dei cittadini verso il tema, ridurre le attività che sono la causa delle crescenti emissioni di gas ad effetto serra e consentire il passaggio verso governance più efficaci e di leadership nei governi, nel settore pubblico e privato.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/eventi/10-12-marzo-2009-universita-di-copenhagen-congresso-scientifico-internazionale-sui-cambiamenti-climatici-rischi-sfide-e-decisioni-a-livello-mondiale-copenhagen-danimarca>

Sito ufficiale della Conferenza sul clima

<http://climatecongress.ku.dk/>

Report prodotto dalla Conferenza

<http://climatecongress.ku.dk/pdf/synthesisreport>



## Climate Change Talks

Bonn (Germania), 29 Marzo - 08 aprile 2009

Dopo la Conferenza di Poznan (COP14) del dicembre 2008 della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) del Protocollo di Kyoto, che è terminata con un chiaro impegno da parte dei Governi ad entrare in piena fase negoziale del 2009 per dare forma ad una risposta mondiale, ambiziosa ed efficace ai cambiamenti climatici, da concordare a Copenhagen (dicembre 2009), si sono svolti a Bonn dal 29 marzo all' 8 aprile le prime sessioni dell'anno dei Gruppi di Lavoro *Ad Hoc*. Queste comprendono in particolare:

- La 5ª sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sull'Azione Cooperativa di Lungo Termine (Ad Hoc Working Group on Long-Term Cooperative Action – AWG - LCA5<sup>9</sup>) della Convenzione;
- La 7ª sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori Impegni per i Paesi facenti parte dell'Allegato I che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto (Ad

9 L'AWG – LCA5 è stato istituito dalla 13ª Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (COP 13, Bali, dicembre 2007) con il Piano di Azione di Bali (Bali Action Plan – BAP), con l'obiettivo di attuare pienamente la Convenzione attraverso “un'azione di cooperazione di lungo termine, ora, fino a, ed oltre il 2012”, e si configura come un forum determinante per giungere ad un accordo su un nuovo trattato internazionale sul clima per il periodo successivo al 2012, quando termina il primo periodo di impegni del Protocollo di Kyoto.

L' AWG - LCA5 è entrato in piena funzione a partire da questo anno ed ha organizzato proprio nel 2009 il primo programma di lavoro, portando avanti le negoziazioni su tutti gli elementi chiave del BAP (una visione condivisa in merito all'entità delle riduzioni da realizzare per giungere all'obiettivo ultimo della Convenzione; la mitigazione; l'adattamento; il trasferimento tecnologico; gli aspetti finanziari).

Per fare questo, l'AWG - LCA5 partirà da un documento preparato dal Presidente del gruppo, che illustra i punti di convergenza delle idee e delle proposte presentate dalle Parti sui suddetti elementi chiave, esamina le possibili opzioni per superare gli elementi di divergenza, e identifica le lacune che è necessario colmare al fine di raggiungere un accordo comune a Copenhagen. (Tale documento è stato costruito sulla base di un precedente documento che assembla le idee e le proposte delle Parti inviate prima della Conferenza di Poznan, e perciò anche denominato “*assembly document*” , poi aggiornato durante la Conferenza stessa, e ulteriormente revisionato con le successive informazioni inviate dalle parti nel 6 febbraio 2009. Durante la sessione si sono svolti anche tre workshop, rispettivamente sulle tematiche:

- Il rafforzamento delle azioni di mitigazione a livello nazionale/internazionale. Per i Paesi industrializzati implica l'attuazione di impegni o azioni di mitigazione misurabili, riportabili e verificabili, inclusi obiettivi nazionali quantificabili di mitigazione o riduzione delle emissioni, mentre per i PVS implica l'attuazione di azioni di mitigazione nel più ampio contesto delle politiche di sviluppo sostenibile.
- Le conseguenze socio-economiche delle misure di risposta.
- Le opportunità e le sfide per la mitigazione nel settore dell'agricoltura.

Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol – AWG - KP7<sup>10</sup>) del Protocollo.

Gli incontri sono stati seguiti da più di 2000 partecipanti, tra delegati governativi, rappresentanti del mondo dell'industria e delle imprese, delle organizzazioni ambientaliste e degli istituti di ricerca.

Durante gli incontri sono stati compiuti dei solidi progressi (secondo quanto detto dal segretario dell'UNFCCC Yvo de Boer) e l'incontro ha fornito indicazioni importanti su cosa deve contenere un accordo a Copenhagen. Nonostante questo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra per i Paesi industrializzati discussi fino ad ora sono molto lontani dall'intervallo raccomandato dall'IPCC ed è necessario che tali Paesi mostrino maggiore ambizione. I PVS, da parte loro, hanno mostrato la volontà di intraprendere azioni di mitigazione se sarà fornito il supporto finanziario e tecnologico promesso, e alcuni di essi sono già dotati di strategie sui cambiamenti climatici.

Sono stati riportati progressi anche nel campo del trasferimento tecnologico ed è stato raggiunto un consenso sulla necessità di aumentare i finanziamenti per l'adattamento. De Boer ha rilevato la necessità di fare chiarezza sugli impegni presi dai Paesi industrializzati per produrre i finanziamenti richiesti sia per l'adattamento che per la mitigazione.

Gli esiti delle discussioni tenutesi a Bonn serviranno alla preparazione dei primi testi negoziali che dovrebbero essere al centro delle negoziazioni vere e proprie durante la prossima sessione, e che i Presidenti dei rispettivi Gruppi di Lavoro Ad Hoc prepareranno tenendo conto anche delle ulteriori informazioni che saranno inviate alle Parti. In particolare:

- Un testo dell'AWG – LCA che permetta di fare avanzare il processo negoziale in corso su tutti gli elementi “chiave” del “Piano di Azione di Bali” (visione condivisa, mitigazione, adattamento, trasferimento di tecnologie ed aspetti finanziari);
- Un testo dell'AWG – KP contenente una proposta di emendamenti del Protocollo di Kyoto sugli ulteriori impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I;
- Un testo dell'AWG – KP sugli altri aspetti sui quali è necessario lavorare ulteriormente, individuati dalla precedente sessione.

---

<sup>10</sup> L'AWG - KP7 è stato istituito dalla 1<sup>a</sup> Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto (COP1, Montreal, dicembre 2005) per considerare gli impegni futuri dei Paesi inclusi nell'Allegato I del Protocollo di Kyoto, e da allora lavora seguendo il proprio programma di lavoro generale, adottato nel corso della seconda sessione.

Nel 2009 l'AWG - KP7 concentrerà le proprie azioni nella definizione degli ulteriori impegni dei Paesi inclusi nell'Allegato I del Protocollo di Kyoto, anche attraverso lo sviluppo di due testi preparati dal suo Presidente:

- Una nota sui possibili elementi di un emendamento al Protocollo di Kyoto, in conformità al suo articolo 3.9;
- Una nota sui possibili elementi di un testo concernente gli aspetti su cui è necessario lavorare ulteriormente, in base a quanto stabilito dalla precedente sessione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

[http://unfccc.int/meetings/intersessional/bonn\\_09/items/4753.php](http://unfccc.int/meetings/intersessional/bonn_09/items/4753.php)

Comunicato stampa di apertura dei lavori

[http://unfccc.int/files/press/news\\_room/press\\_releases\\_and\\_advisories/application/pdf/20092903\\_opening\\_pr\\_bonn.pdf](http://unfccc.int/files/press/news_room/press_releases_and_advisories/application/pdf/20092903_opening_pr_bonn.pdf)

Comunicato stampa di chiusura dei lavori

[http://unfccc.int/files/press/news\\_room/press\\_releases\\_and\\_advisories/application/pdf/20090804\\_closing\\_pr\\_bonn.pdf](http://unfccc.int/files/press/news_room/press_releases_and_advisories/application/pdf/20090804_closing_pr_bonn.pdf)

Messaggio di apertura di Yvo De Boer, Presidente dell'UNFCCC

[http://unfccc.int/files/press/news\\_room/statements/application/pdf/090329\\_speech\\_awg\\_open.pdf](http://unfccc.int/files/press/news_room/statements/application/pdf/090329_speech_awg_open.pdf)

Report finale prodotto dalla Conferenza

[http://unfccc.int/files/meetings/intersessional/bonn\\_09/press\\_bonn/application/pdf/the\\_un\\_climate\\_change\\_talks\\_bonn\\_2009.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/intersessional/bonn_09/press_bonn/application/pdf/the_un_climate_change_talks_bonn_2009.pdf)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – Focal Point – IPCC Italia News

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/news-ipcc-italia-10-aprile-2009/view>



## **World Business Summit on Climate Change - WBS**

Copenhagen (Danimarca),  
24 - 26 maggio 2009

A soli sei mesi dall'attesa Conferenza della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, si è svolto a Copenhagen, da domenica 24 a martedì 26 maggio "il Vertice Mondiale del settore degli affari sui cambiamenti climatici (World Business Summit – WBS on Climate Change).

L'evento, organizzato dal Consiglio Climatico di Copenhagen (Copenhagen Climate Council) ha visto gli alti rappresentanti dei governi, compresi i Ministri e i Capi di Stato, i funzionari esecutivi delle Organizzazioni, gli scienziati e i maggiori esperti lavorare insieme per formulare raccomandazioni per un futuro accordo internazionale sui cambiamenti climatici post - 2012, da definire alla quindicesima Conferenza delle Parti (COP-15).

Il vertice voleva essere un momento importante per stimolare il mondo delle imprese e degli affari a sviluppare modelli imprenditoriali innovativi, nuove collaborazioni e nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio in grado di ridare impulso all'economia e di salvaguardare il pianeta.

Il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon, rivolgendosi ai leader del mondo degli affari e delle imprese, li ha esortati a stimolare i rispettivi Governi affinché raggiungano un accordo a fine anno a Copenhagen. Definendo i cambiamenti climatici "la sfida che definisce il nostro tempo", il Segretario Generale ha fatto appello al mondo dell'imprenditoria per incentivare la trasformazione dell'economia mondiale in modo da renderla "più pulita, eco-compatibile e sostenibile".

Il Presidente della Commissione Europea Barroso ha ricordato che l'intervento del settore pubblico non è sufficiente a far fronte ai cambiamenti climatici, e che solo con l'impegno concertato di tutte le parti in gioco (politici, imprenditori e consumatori) è possibile affrontare in modo vincente la sfida dei cambiamenti climatici. Ha anche sottolineato il ruolo centrale degli imprenditori, invitandoli ad esercitare pressione sui Governi affinché le negoziazioni compiano progressi.

Il vertice si è concluso con l'adozione del cosiddetto "*Appello di Copenhagen*" (The Copenhagen Call), una dichiarazione concisa e potente che stabilisce gli elementi che i leader del mondo delle imprese ritengono indispensabili per creare un nuovo efficace trattato mondiale sul clima.

L'Appello di Copenhagen chiede ai leader politici di concordare alla prossima COP15 un "trattato mondiale sul clima ambizioso ed efficace", ricordando la

complementarietà tra la ripresa economica e la lotta ai cambiamenti climatici. Tale trattato permetterebbe di gettare le basi per un futuro economico sostenibile, creerebbe condizioni più prevedibili per gli investimenti delle imprese e fornirebbe uno stimolo per la ripresa economica.

Il vertice ha anche individuato sei azioni da concretizzare per creare un futuro economico sostenibile:

1. accordo su una traiettoria di stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche dei gas serra basata sui risultati scientifici e con obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2020 e il 2050 che permettano di conseguirla;
2. misurazioni, rapporti e verifiche delle emissioni (a partire da quelle del mondo dell'imprenditoria);
3. incentivi per un sostanziale aumento dei finanziamenti per le tecnologie a minore impatto;
4. applicazione delle tecnologie a basse emissioni esistenti e sviluppo di nuove;
5. fondi per aumentare la resilienza delle comunità e il loro adattamento ai cambiamenti climatici;
6. mezzi innovativi di protezione delle foreste e del bilancio del ciclo del carbonio.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Copenhagen Climate Council

<http://www.copenhagenclimatecouncil.com/world-business-summit.html>

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/24-26-maggio-2009-wbs-vertice-mondiale-del-settore-degli-affari-sui-cambiamenti-climatici-copenhagen-danimarca>

Messaggio del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon

<http://www.un.org/apps/sg/sgstats.asp?nid=3879>

Messaggio del Presidente della Commissione Europea Barroso

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/09/258&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Messaggio del Segretario Generale dell'UNFCCC Yvo de Boer

[http://unfccc.int/files/press/news\\_room/statements/application/pdf/090526\\_speech\\_copenhagen.pdf](http://unfccc.int/files/press/news_room/statements/application/pdf/090526_speech_copenhagen.pdf)

The Copenhagen Call

<http://www.copenhagenclimatecouncil.com/get-informed/news/text-of-the-copenhagen-call.html>



## **Climate Change Talks**

Bonn (Germania), 1 - 12 giugno 2009

Dall'1 al 12 giugno 2009 si sono svolte a Bonn le seconde sessioni previste dal calendario della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) dei Gruppi di Lavoro Ad Hoc e di tutti gli Organi Sussidiari della Convenzione del Protocollo, che comprende:

- AWG - LCA6 – la 6<sup>a</sup> sessione del “Gruppo di Lavoro Ad Hoc sull’Azione Cooperativa di Lungo Termine” (Ad Hoc Working Group on Long-Term Cooperative Action) della Convenzione;
- AWG - KP8 – 8<sup>a</sup> sessione del “Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori Impegni per i Paesi inclusi nell’Allegato I che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto” (Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol) del Protocollo di Kyoto;
- SB-30 – la 30<sup>a</sup> sessione degli Organi Sussidiari per il Supporto Scientifico e Tecnologico (Subsidiary Body for Scientific and Technological Advice – SBSTA) e per l’Attuazione (Subsidiary Body for Implementation – SBI).

Questa sessione di gruppo rappresentava uno step molto importante nella strada verso Bali non solo perché cadeva a soli sei mesi dall’attesa Conferenza di Copenhagen, ma soprattutto perché, per la prima volta, i delegati potevano discutere i primi veri testi negoziali che serviranno a definire un nuovo accordo mondiale efficace ed ambizioso sui cambiamenti climatici.

I testi preparati dai Presidenti dei rispettivi Gruppi di lavoro ad hoc, tenendo conto degli esiti delle precedenti sessioni e delle recenti idee e proposte presentate dalle Parti, comprendono:

- un testo dell’AWG – LCA che intende facilitare l’adempimento del “Piano d’Azione di Bali”(Bali Action Plan - BAP) facendo procedere le negoziazioni su tutti i suoi elementi “chiave” (visione condivisa, mitigazione, adattamento, trasferimento di tecnologie e aspetti finanziari);
- un testo dell’AWG – KP contenente una proposta di emendamenti del Protocollo di Kyoto sugli ulteriori impegni di riduzione delle emissioni di gas serra per i Paesi inclusi nell’Allegato I (industrializzati) nel periodo successivo al 2012 (quando termina il primo periodo di impegni del Protocollo), conformemente all’Art. 3.9 del Protocollo stesso;
- un testo dell’AWG – KP su altri aspetti relativi agli ulteriori impegni di riduzione per i Paesi industrializzati, sui quali il gruppo ha stabilito che è necessario lavorare ulteriormente.

Gli incontri, a cui hanno partecipato 4600 partecipanti, tra delegati governativi, rappresentanti del mondo dell'impresa e dell'industria, delle Organizzazioni ambientaliste e degli Istituti di ricerca, provenienti da 183 Paesi, hanno riportato progressi sulle bozze dei testi negoziali, che sono stati revisionati in modo da rispecchiare meglio le proposte dei governi sulla futura azione internazionale sui cambiamenti climatici.

Nelle negoziazioni di Bonn sono stati aggiunti molti elementi importanti nel testo negoziale su una visione condivisa per l'azione cooperativa nel lungo periodo, e sul rafforzamento dell'azione in materia di adattamento, mitigazione, trasferimento tecnologico e aspetti finanziari. È stato rilevato, però, che manca ancora da decidere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che i Paesi dell'Allegato I devono raggiungere sia in totale che individualmente. C'è bisogno, quindi, della lista finale completa degli impegni dei Paesi industrializzati in modo da poter stimare la reale situazione in termini di riduzione delle emissioni. Il Segretario Esecutivo dell'UNFCCC, Yvo de Boer, secondo il quale "un ambizioso ed efficace risultato concordato è in vista", ha dichiarato: "Un grande risultato di questa sessione è il fatto che i governi abbiano reso più chiaro cosa vogliono vedere nell'accordo comune di Copenaghen". De Boer ha tuttavia aggiunto che il gruppo negoziale dell'AWG – KP è ancora molto lontano dall'intervallo di riduzione delle emissioni indicato dalla scienza per evitare i danni peggiori dei cambiamenti climatici (una riduzione del 40% nel 2020 rispetto al 1990). "Da ora a Copenaghen il livello di ambizione deve aumentare. Questo è ancora possibile se le opportunità per l'azione cooperativa internazionale sono catturate pienamente".

## **AWG-LCA6**

### *Obiettivi*

Su mandato delle precedenti sessioni, il Presidente del gruppo aveva preparato un testo negoziale quale punto di partenza per le negoziazioni a Bonn. Il documento rispecchia le recenti idee e proposte inviate dalle Parti entro il 5 maggio e quelle inviate in precedenza, comprese quelle contenute nel cosiddetto "assembly document", e gli esiti della precedente sessione, raccogliendoli in modo strutturato, onnicomprensivo e conciso. L'AWG – LCA6 era chiamato ad accelerare le negoziazioni sui contenuti essenziali di un futuro accordo e a considerare la questione della sua forma legale sulla base dei testi sopra citati.

### *Risultati ottenuti*

Dopo la prima lettura completa del testo negoziale in riunioni plenarie informali, i delegati hanno accettato di considerare il documento preparato dal Presidente come base di partenza per il lavoro futuro, e hanno dato avvio ad un primo scambio di idee, commenti e reazioni sulle varie sezioni del testo dedicate ai pilastri del BAP, senza entrare nel dettaglio delle varie opzioni negoziali, in

preparazione al successivo lavoro di stesura di una bozza del contenuto di un possibile accordo. Il testo è stato quindi revisionato dal Presidente del gruppo sulla base delle nuove proposte testuali inviate dalle Parti, nella forma di aggiunte, modifiche e obiezioni per poi sottoporlo ad una seconda lettura. La seconda lettura del testo, che è stata anch'essa completata, ha permesso alle Parti di chiarire ed elaborare ulteriormente le proposte testuali. Il gruppo non ha adottato Conclusioni, ma il testo negoziale revisionato (di circa 200 pagine) sarà allegato al Rapporto della sessione e sarà preso in considerazione durante il prossimo incontro, per essere raffinato e migliorato, per poter procedere alla stesura di una bozza del contenuto di un possibile accordo. "Il 'testo del Presidente' è diventato il 'testo delle Parti'" ha commentato il Presidente del gruppo, giudicando nel complesso positivo il lavoro compiuto a Bonn.

## **AWG-KP8**

### *Obiettivi*

Su mandato delle precedenti sessioni, il gruppo era tenuto a intensificare le negoziazioni sugli ulteriori impegni dei Paesi inclusi nell'Allegato I, sulla base di due testi negoziali preparati dal Presidente del gruppo.

Il primo testo contiene nell'allegato una proposta di emendamenti dell'allegato B del Protocollo di Kyoto e di conseguenti emendamenti del testo vero e proprio del Protocollo, sugli ulteriori impegni di riduzione delle emissioni di gas serra per i Paesi inclusi nell'Allegato I nel periodo successivo al 2012, conformemente all'Art. 3.9 del Protocollo stesso. L'AWG – KP8 doveva sviluppare ulteriormente questo testo, cercando anche di restringere e raffinare le opzioni contenute nell'allegato. Facendo questo, il gruppo doveva prestare particolare attenzione agli aspetti connessi alla "gamma delle riduzioni delle emissioni di gas serra che i Paesi inclusi nell'Allegato I devono raggiungere in totale" e al "contributo dei Paesi inclusi nell'Allegato I, individualmente o congiuntamente, in conformità all'Art. 4 del Protocollo di Kyoto, alla gamma delle riduzioni delle emissioni che essi devono raggiungere in totale".

Il secondo testo preparato dal Presidente del gruppo per questa sessione riguarda altri aspetti relativi agli ulteriori impegni di riduzione per i Paesi industrializzati, sui quali il gruppo ha stabilito (alla sesta sessione) che è necessario lavorare ulteriormente. L'AWG – KP8 doveva considerare questo documento insieme alle ulteriori informazioni in merito inviate dalle Parti entro il 24 aprile e alle proposte inviate per la sessione precedente sugli elementi indicati negli allegati di cui sopra, cercando anche qui di restringere e raffinare le opzioni. L'obiettivo del gruppo era quello di sviluppare un testo più avanzato per la prossima sessione e un ulteriore testo per possibili decisioni della COP/MOP5.

Oltre a questo, il gruppo doveva occuparsi degli aspetti connessi alle "potenziali conseguenze ambientali e Socio-economiche, inclusi gli effetti di spill

over, delle politiche, misure e metodologie disponibili ai Paesi inclusi nell'Allegato I" (brevemente: "potenziali conseguenze"), come richiesto dall'AWG – KP7. I delegati dovevano analizzare il testo elaborato e riportato in allegato al Rapporto dell'AWG – KP7 e le informazioni inviate dalle Parti entro il 4 maggio, con l'obiettivo di inviarne i risultati alla COP/MOP5.

### *Risultati attesi*

Il gruppo ha preso in considerazione e discusso tutti i testi, i documenti e le informazioni preparati per e durante la sessione e ha concluso di continuare il proprio lavoro al prossimo incontro informale intersessionale in agosto. Per facilitare le future negoziazioni, il Segretariato preparerà della nuova documentazione, in base al lavoro intrapreso in questa sessione, su:

- gli emendamenti proposti al Protocollo di Kyoto conformemente all'Art. 3.9;
- gli altri emendamenti proposti al Protocollo di Kyoto
- le bozze di decisioni sugli altri aspetti relativi agli ulteriori impegni di riduzione per i Paesi industrializzati, sui quali il gruppo ha stabilito che è necessario lavorare ulteriormente.

Tale documentazione, che non intende influenzare né pregiudicare gli esiti dei lavori, dovrà poi essere aggiornata dal Segretariato dopo ogni sessione in base alle discussioni, comprese quelle del prossimo incontro informale. Le Parti potranno inoltre inviare pareri, su base volontaria, sulla necessità di dati e informazioni per permettere di comprendere meglio le implicazioni delle opzioni sul trattamento del LULUCF. Partendo dal testo uscente dalla precedente sessione e dalle informazioni inviate dalle Parti su questo argomento, è stato preparato un nuovo testo inerente alle "potenziali conseguenze". Il nuovo testo, riportato in allegato alle conclusioni, sarà ulteriormente discusso durante il prossimo incontro informale e revisionato dal Presidente del gruppo in base alle discussioni.

Per quanto riguarda le questioni di natura organizzativa, il gruppo ha concluso chiedendo al proprio Presidente di organizzare incontri informali di gruppi su alcuni argomenti analoghi a quelli di questa sessione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/12-giugno-2009-unfccc-kp-principali-risultati-inerenti-alla-201croadmap-di-bali201d-della-sessione-degli-organizzazioni-sussidiari-della-convenzione-quadro-delle-nazioni-unite-sui-cambiamenti-climatici-e-del-protocollo-di-kyoto-bonn-germania>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

<http://unfccc.int/meetings/sb30/items/4842.php>

Documento recante i risultati emersi dalla Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/unfccc-kp-bonn-1-12-giugno-2009>

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) - Focal Point – IPCC Italia News

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/unfccc-kp-bonn-1-12-giugno-2009/view>



## Climate Change Talks

Bonn (Germania), 10 - 14 agosto 2009

Si sono svolte a Bonn dal 10 al 14 agosto le Consultazioni informali intersessionali del “Gruppo di Lavoro Ad Hoc sull’Azione di Cooperazione a Lungo Termine (Ad Hoc Working Group on Long - Term Cooperative Action – AWG – LCA) e del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori Impegni per i Paesi inclusi nell’Allegato I del Protocollo di Kyoto (Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol – AWG – KP) nell’ambito del processo negoziale in corso in seno alla Convezione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e al Protocollo di Kyoto, rispettivamente. Le consultazioni hanno visto la partecipazione di circa 2400 delegati, tra rappresentanti di Stato, Organizzazioni internazionali, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, agenzie intergovernative e ONG.

Questi incontri formali sono stati organizzati per permettere all’AWG – LCA e all’AWG – KP di completare con successo, ed entro i termini stabiliti, il proprio lavoro di facilitazione del processo volto alla definizione di un accordo mondiale onnicomprensivo sui cambiamenti climatici per il periodo post-2012, da concordare nell’ambito della 15<sup>a</sup> Conferenza delle Parti che si terrà a Copenaghen dal 7 al 18 dicembre 2009.

Durante gli ultimi incontri dei Gruppi, svoltisi a Bonn dall’1 al 12 giugno 2009<sup>11</sup>, i delegati avevano discusso e revisionato i primi veri testi negoziali volti a definire il nuovo accordo mondiale sui cambiamenti climatici, preparati dai rispettivi Presidenti sulla base degli esiti delle sessioni e dei contributi delle singole Parti.

Tuttavia, data la necessità di accelerare i lavori, i delegati dell’AWG – LCA e dell’AWG – KP si sono riuniti nuovamente in Agosto a Bonn per continuare le discussioni sui testi revisionati, con l’obiettivo di renderli più snelli e perfezionarli per poi passare alla vera modalità negoziale in occasione della prossima sessione di AWG – LCA e AWG – KP che si terrà a Bangkok dal 28 settembre al 9 ottobre 2009.

---

<sup>11</sup> Per informazioni e approfondimenti sugli incontri di giugno a Bonn, si veda l’edizione speciale della Newsletter del FOCAL POINT IPCC per l’Italia: “12 giugno 2009, UNFCCC/KP: Principali risultati inerenti alla “Roadmap di Bali” della sessione degli organi sussidiari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto, Bonn (Germania)”, <http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/unfccc-kp-bonn-1-12-giugno-2009>

Le consultazioni hanno portato a qualche progresso nel consolidamento del testo negoziale e hanno permesso alle Parti di discutere di questioni tecniche relative, ad esempio, a come tradurre in target legalmente vincolanti gli impegni di riduzione delle emissioni di medio periodo (fino al 2020) quali componenti chiave dell'Accordo di Copenhagen.

Il Segretario Generale dell'UNFCCC ha sottolineato che in questa sessione non sono stati fatti dei notevoli passi, nonostante le Parti si siano applicate in maniera concreta per le tematiche relative a tecnologia, costruzione di capacità e adattamento.

Il segretario ha quindi richiamato le Parti ad accelerare il processo di negoziazione per evitare il fallimento dei negoziati, anche attraverso l'impulso di forum internazionali come: G8, Major Economies Forum (MEF) e con la guida politica di leader mondiali che si riuniranno nei mesi successivi.

I principali risultati dell'AWG – LCA e dell'AWG – KP della sessione di Agosto

### **AWG – LCA**

Il principale risultato dell'AWG – LCA dell'ultima sessione di Bonn nel giugno del 2009 era stato un testo negoziale revisionato<sup>12</sup> di quasi 200 pagine, che aveva riunito le proposte e le opzioni alternative, relative sia al contenuto che alla struttura, presentate dalle Parti sulla base del testo compilato in precedenza dal Presidente.

#### *Obiettivi*

Obiettivo della presente sessione era quello di un'ulteriore revisione del testo negoziale, secondo gli input delle Parti e in direzione del consolidamento del testo stesso tramite l'identificazione di aree di convergenza e l'eliminazione delle ridondanze, in vista della sua considerazione alla prossima sessione di Bangkok.

#### *Risultati ottenuti.*

Gli incontri si sono focalizzati principalmente su aspetti di tipo procedurale piuttosto che sulla sostanza: sono stati fatti tentativi di identificare aree di potenziale convergenza nel testo negoziale, e di analisi, riordinamento e consolidamento di tutti i capitoli, almeno per alcune sezioni. Tali contributi<sup>13</sup> (che

12 Documento FCCC/AWGLCA/2009/INF.1, "Revised negotiating text", <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awglca6/eng/inf01.pdf>

13 Tentativi di consolidamento del testo negoziale:

Shared vision

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/sharedvision140809web.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/sharedvision140809web.pdf)  
Adattamento

[http://unfccc.int/files/kyoto\\_protocol/application/pdf/adaptation12aug1500.pdf](http://unfccc.int/files/kyoto_protocol/application/pdf/adaptation12aug1500.pdf)

[http://unfccc.int/files/kyoto\\_protocol/application/pdf/adaptation12aug1500.pdf](http://unfccc.int/files/kyoto_protocol/application/pdf/adaptation12aug1500.pdf)

comprendono guide alla lettura, tabelle, matrici, e c.d. “no-papers”) verranno compilati in un unico documento informativo che fornirà una sorta di “Tool Box” metodologica per le future negoziazioni, ma che comunque rimarrà uno strumento aggiuntivo al testo negoziale revisionato, il quale sarà integrato con le correzioni ricevute dalla Parti, le attribuzioni (ovvero indicazioni su chi è autore delle relative proposte) e le note originali. Diversamente dalle aspettative, quindi, il testo negoziale non è stato significativamente ridotto durante la settimana dei lavori di agosto a Bonn, e andrà sul tavolo di Bangkok con le sue circa 2000 parentesi che stanno ad indicare gli ancora numerosi punti di divergenza tra i Paesi.

## **AWG – KP**

### *Obiettivi*

Le attività dell’AWG – KP per il 2009 si sono concentrate sul raggiungimento di un consenso sulla definizione degli ulteriori impegni dei Paesi inclusi nell’Allegato I che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto. Tali impegni dovranno assumere la forma di obiettivi quantificabili di limitazione o riduzione delle emissioni di gas serra, come stabilito dal Gruppo a Poznan.<sup>14</sup>

---

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/adaptation-14aug1500.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/adaptation-14aug1500.pdf).

Mitigazione, generale:

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/mitigation.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/mitigation.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/mitigation-1bii140808\\_1030.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/mitigation-1bii140808_1030.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/red-d140809web1.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/red-d140809web1.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/red-d140809web2.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/red-d140809web2.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/red-d140809web3.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/red-d140809web3.pdf)

[http://unfccc.int/files/kyoto\\_protocol/application/pdf/sectoral\\_approaches140809web.pdf](http://unfccc.int/files/kyoto_protocol/application/pdf/sectoral_approaches140809web.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/responsemeasures140809web1.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/responsemeasures140809web1.pdf)

Trasferimento di tecnologie e costruzione di capacità,

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/techandcb140809.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/techandcb140809.pdf)

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/techandcb-140809web2.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/techandcb-140809web2.pdf).

Finanza

[http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/finance140809.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/finance140809.pdf)

14 Conclusioni dell’AWG-KP6: “Analysis of means to reach emission reduction targets and identification of ways to enhance their effectiveness and contribution to sustainable development; Consideration of relevant methodological issues; Analysis of mitigation potentials and identification of ranges of emission reduction objectives of Annex I Parties; Consideration of further commitments by Annex I Parties”, paragrafo 5, <http://unfccc.int/resource/docs/2008/awg6/eng/118.pdf#page=2>

### *Risultati ottenuti.*

I risultati di questa sessione informale sono stati, oltre ai testi già disponibili alle Parti, dei documenti aggiuntivi preparati dal Presidente al fine di facilitare le negoziazioni, sulla base del lavoro svolto a giugno durante l'ottava sessione dell'AWG – KP. Tali documenti riguardano:

- Gli emendamenti proposti dal Protocollo di Kyoto conformemente all'articolo 3.9;
- Gli altri emendamenti proposti al Protocollo di Kyoto;
- Le proposte di elementi delle bozze di decisione sugli altri aspetti relativi agli ulteriori impegni di riduzione dei Paesi industrializzati, sui quali il Gruppo ha stabilito che è necessario lavorare ulteriormente;
- Le proposte delle Parti sulla portata della riduzione aggregata delle emissioni che i Paesi inclusi nell'Annex I devono raggiungere.

Il lavoro è stato suddiviso in 3 gruppi informali, che hanno trattato rispettivamente delle riduzioni delle emissioni aggregate ed individuali per i Paesi dell'Annex I, degli altri aspetti che includono i meccanismi flessibili, settori e categorie delle fonti di gas serra, metriche comuni alternative per il calcolo della CO<sub>2</sub> equivalente dei gas serra e altri aspetti metodologici; e, infine, delle potenziali conseguenze delle misure di risposta ai cambiamenti climatici. Non è stato richiesto dalle Parti un gruppo informale sulla forma legale.

Anche la discussione in ambito AWG – KP ha visto pochi progressi sostanziali ed una maggiore enfasi su aspetti procedurali, con diversi tentativi di consolidamento dei testi. La documentazione fornita alle Parti sarà rivista alla luce dei “non-paper” che sono stati prodotti a seguito delle discussioni dei gruppi informali, e sarà inoltre emesso un nuovo documento che rifletta il lavoro fatto in merito al tema delle potenziali conseguenze.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/10-14-agosto-2009-unfccc-kp-consultazioni-informali-intersessionali-dell2019awg-lca-e-dell2019awg-kp-bonn-germania>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

[http://unfccc.int/meetings/intersessional/bonn\\_09\\_2/items/4913.php](http://unfccc.int/meetings/intersessional/bonn_09_2/items/4913.php)

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – documenti e informazioni sull'AWG – LCA

<http://unfccc.int/meetings/items/4381.php>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – documenti e informazioni sull'AWG – KP

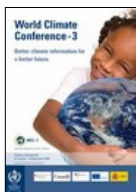
[http://unfccc.int/kyoto\\_protocol/items/4577.php](http://unfccc.int/kyoto_protocol/items/4577.php)

Earth Negotiations Bulletin – bollettini giornalieri del meeting e riepilogo finale

<http://www.iisd.ca/climate/ccwgj>

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – Focal Point – IPCC Italia News

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/UNFCCC-KP%20BONN%2010-14%20AGOSTO%202009/view>



## World Climate Conference 3 – WCC3

Ginevra (Svizzera), 31 Agosto - 4 settembre 2009

Si è svolta a Ginevra, dal 31 agosto al 4 settembre, la Terza Conferenza Mondiale sul Clima (World Climate Conference 3 – WCC3), organizzata dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (World Meteorological Organisation – WMO), incentrata sull'adattamento al clima presente e futuro.

Scienziati e fornitori di servizi climatici, decisori politici di alto livello, rappresentanti del mondo delle imprese e responsabili dei settori pubblico e privato hanno partecipato all'evento per migliorare la mutua interazione tra coloro che sviluppano e forniscono l'informazione climatica e coloro che la utilizzano, con speciale attenzione alle proiezioni climatiche in supporto alle decisioni politiche.

La Conferenza ha stabilito, come atteso, “Un Quadro Mondiale per i Servizi Climatici” (Global Framework for Climate Services) per rafforzare la produzione, la disponibilità, l'attuazione e l'applicazione di proiezioni e servizi climatici su base scientifica. Questo sistema internazionale dovrebbe indirizzare lo sviluppo di servizi per il clima che colleghino le proiezioni e le informazioni climatiche scientifiche con la gestione del rischio climatico e l'adattamento alla variabilità e ai cambiamenti climatici. L'obiettivo di tale sistema è quello di migliorare e facilitare gli sforzi di riduzione del rischio climatico e di aumentare la realizzazione dei potenziali benefici associati alle condizioni climatiche attuali e future, attraverso l'integrazione delle conoscenze scientifiche climatiche nei processi decisionali. Gli scienziati e gli esperti del settore (circa 1500), il cui incontro si è concluso il 2 settembre, hanno sostenuto lo sviluppo del Quadro Mondiale proposto, identificando anche cinque elementi da rafforzare:

- il sistema mondiale di osservazione del clima (Global Climate Observing System), incoraggiando lo scambio e l'accesso ai dati;
- il Programma Mondiale di Ricerca sul Clima (World Climate Research Programme), supportato da opportune risorse di calcolo e con maggiore interazione con le altre iniziative mondiali di ricerca sul clima;
- i sistemi informativi di servizi sul clima, che sfruttino le strutture nazionali e internazionali esistenti;
- i meccanismi di interfaccia con l'utente mirati a collegare e integrare le informazioni tra i fornitori e gli utilizzatori dei servizi climatici;
- la costruzione di capacità (*capacity building*) attraverso la formazione, l'insegnamento, la divulgazione e la comunicazione.

Successivamente, il segmento di alto livello, iniziato il 3 settembre (al quale hanno partecipato circa 15 Capi di Stato e di Governo, più di 180 Ministri e delegazioni in rappresentanza di più di 150 Paesi), ha adottato una dichiarazione che stabilisce il Quadro Mondiale, e che richiede al Segretario Generale della WMO di riunire, entro quattro mesi dall'adozione, un incontro degli Stati Membri della WMO per approvare i termini di riferimento e la composizione di una task force di consulenti indipendenti e di alto livello. Una volta istituita, la task force dovrà elaborare entro un anno, un rapporto che definisca anche i passi da compiere per dare piena attuazione al Quadro Mondiale per i Servizi Climatici che sarà analizzato nel Congresso della WMO nel 2011.

Anche la Commissione Europea ha espresso il proprio sostegno per il Quadro. Il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon, è intervenuto al segmento di alto livello lanciando un accorato appello ai leader mondiali affinché compiano con la massima urgenza progressi concreti nella definizione di un accordo mondiale sul clima.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Sito ufficiale della Terza Conferenza Mondiale sul Clima (World Climate Conference 3 – WCC3)

[http://www.wmo.int/wcc3/page\\_en.php](http://www.wmo.int/wcc3/page_en.php)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/04-settembre-2009-wmo-wcc-3-terza-conferenza-mondiale-sul-clima-ginevra-svizzera>

Documento ufficiale prodotto dalla Terza Conferenza Mondiale sul Clima

[http://www.wmo.int/wcc3/documents/WCC-3\\_Statement\\_07-09-09\\_mods.pdf](http://www.wmo.int/wcc3/documents/WCC-3_Statement_07-09-09_mods.pdf)

Breve nota sul Quadro Mondiale per i Servizi Climatici

[http://www.wmo.int/wcc3/documents/brief\\_note\\_en.pdf](http://www.wmo.int/wcc3/documents/brief_note_en.pdf)

Dichiarazioni di alto livello che definiscono il Quadro Mondiale

[http://www.wmo.int/wcc3/documents/WCC3\\_declaration\\_en.pdf](http://www.wmo.int/wcc3/documents/WCC3_declaration_en.pdf)



## **Incontro di alto livello sulla biodiversità e i cambiamenti climatici**

Strömstad (Svezia), 7 - 9 settembre 2009

I Ministri dell'Ambiente e gli alti funzionari dell'UE hanno partecipato ad un incontro dedicato alle prospettive dopo il 2010 della biodiversità in relazione ai servizi degli ecosistemi e ai cambiamenti climatici (*"Vision for Biodiversity Beyond 2010 – People, Ecosystem Service and Climate Crisis"*), che si è svolta a Strömstad dal 7 al 9 settembre.

L'incontro aveva l'obiettivo di preparare la revisione del Piano Strategico della Convenzione sulla Biodiversità Ecologica con particolare attenzione alle nuove visioni e ai nuovi obiettivi per la biodiversità successivi alla valutazione dell'obiettivo del 2010. Il 2010 sarà anche l'anno internazionale della biodiversità. I collegamenti tra la biodiversità e i servizi degli ecosistemi con i cambiamenti climatici e il benessere dell'uomo sono stati al centro del dibattito, insieme al ruolo della biodiversità e degli ecosistemi nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'incontro ha evidenziato il comune riconoscimento che la perdita del capitale naturale avrà, nel lungo periodo, delle conseguenze peggiori dell'attuale crisi finanziaria. Tra i principi strategici emersi vi sono:

### **Aspetti economici dei servizi degli ecosistemi e della biodiversità**

- integrare pienamente il valore economico dei servizi forniti dagli ecosistemi nelle valutazioni nazionali e politiche e nelle strategie di sviluppo sostenibile;
- sfruttare totalmente il contributo dei servizi degli ecosistemi alla creazione di un'economia eco-efficiente;

### **Servizi degli ecosistemi, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile**

- riconoscendo che la biodiversità è fondamentale sia per la mitigazione che per l'adattamento ai cambiamenti climatici, è necessario costruire la società e gestire gli ecosistemi in modo che diventino resilienti ai cambiamenti climatici e ad altre sfide ambientali mondiali;
- gestire gli ecosistemi e proteggere la biodiversità nell'ambito e come parte integrante delle strategie di riduzione della povertà;

## **Una visione mondiale sulla biodiversità**

- sostenere la coerenza e l'efficienza della governance mondiale della biodiversità e dei servizi degli ecosistemi;
- collegare più strettamente le agende sulla biodiversità, sui cambiamenti climatici e sullo sviluppo;
- lo studio **TEEB** (The Economic for Ecosystem and Biodiversity) fornisce informazioni fondamentali per contribuire allo sviluppo di nuove visioni, obiettivi e politiche che tengano in considerazione il valore economico della biodiversità e dei servizi degli ecosistemi.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/09-settembre-2009-ue-incontro-di-alto-livello-sulla-biodiversita-e-i-cambiamenti-climatici-stroemstad-svezia>

Rapporto Intermedio sugli aspetti economici della Biodiversità e i Cambiamenti Climatici - TEEB

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/2-settembre-2009-teeb-rapporto-intermedio-sugli-aspetti-economici-della-biodiversita-e-i-cambiamenti-climatici>

Presidenza di turno dell'UE – home page della Conferenza

[http://www.se2009.eu/en/meetings\\_news/2009/9/7/high\\_level\\_meeting\\_visions\\_for\\_biodiversity\\_beyond\\_2010\\_people\\_ecosystem\\_services\\_and\\_the\\_climate\\_crisis](http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/9/7/high_level_meeting_visions_for_biodiversity_beyond_2010_people_ecosystem_services_and_the_climate_crisis)

Conclusioni del Presidente di turno dell'UE

[http://www.se2009.eu/polopoly\\_fs/1.14381!menu/standard/file/Chairs%20conclusion%20Str%C3%B6mstad.pdf](http://www.se2009.eu/polopoly_fs/1.14381!menu/standard/file/Chairs%20conclusion%20Str%C3%B6mstad.pdf)



## **Conferenza sul clima e il mondo del lavoro**

Bruxelles (Belgio), 9 settembre 2009

Il 9 settembre si è svolta a Bruxelles una conferenza, organizzata dalla Presidenza dell'Unione Europea, che ha discusso vari aspetti del clima e il mondo del lavoro ("*Climate and Jobs – the EU'S global agenda*") in due dibattiti pubblici di esperti. Hanno partecipato all'evento i maggiori rappresentanti dell'industria e dei sindacati dei lavoratori.

Il Primo Ministro Svedese ha illustrato le opportunità derivanti da una politica climatica ambiziosa e l'importanza di giungere ad un accordo mondiale sui cambiamenti climatici nel dicembre del 2009 nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

I leader del mondo dell'industria sono concordi nell'affermare che il settore che essi rappresentano è pronto per uno sviluppo sostenibile. Il consumo energetico delle imprese Europee è diminuito significativamente negli ultimi due decenni e il processo di efficienza energetica continua a procedere. Quello che gli industriali ora chiedono è un cambiamento comportamentale dei consumatori, spronati da un'opportuna informazione sull'intensità energetica dei prodotti che acquistano.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Presidenza di turno dell'UE – home page della Conferenza

[http://www.se2009.eu/en/meetings\\_news/2009/9/9/presidency\\_conference\\_on\\_climate\\_and\\_jobs](http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/9/9/presidency_conference_on_climate_and_jobs)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/09-settembre-2009-ue-conferenza-sul-clima-e-il-mondo-del-lavoro-bruxelles-belgio>



## **Major Economies Forum on Energy and Climate – MEF** Washington (USA), 17 - 18 settembre 2009

Nei giorni 17 e 18 settembre 2009 si è svolto a Washington un incontro del Forum sull'energia e il clima delle maggiori economie. L'iniziativa, originariamente istituita nel 2007 dall'ex Presidente degli Stati Uniti d'America, George W. Bush, come incontro delle maggiori economie sulla sicurezza energetica e i cambiamenti climatici ("*Major Economies Meeting on Energy Security and Climate Change*"), è stata poi modificata e ribattezzata in MEF dal nuovo Presidente Barack Obama nel 2009. Il MEF si pone l'obiettivo di contribuire ad accelerare il processo di definizione di un futuro accordo internazionale sui cambiamenti climatici da concludere a Copenhagen in dicembre, nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nation Framework Convention on Climate Change – UNFCCC), attraverso un dialogo aperto tra i Paesi che emettono più gas serra, siano essi industrializzati o in via di sviluppo.

Le 17 economie mondiali, responsabili di circa l'80% delle emissioni mondiali di gas serra sono: Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea, Francia, Germania, Giappone, Indonesia, India, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Sud Africa, UE e USA. Sono state invitate a partecipare agli incontri anche la Danimarca, in qualità di Presidente di turno della COP15 dell'UNFCCC in dicembre 2009, e le Nazioni Unite.

Secondo il Dipartimento di Stato degli USA, l'incontro ha permesso uno scambio di idee costruttivo e aperto su un insieme di argomenti che comprende: ruolo del MEF nel contribuire ad un buon risultato di Copenhagen; l'adattamento; i modi in cui gli sforzi di mitigazione intrapresi dai Paesi possono essere tenuti in considerazione nell'accordo finale; le tecnologie con riferimento al programma di collaborazione nel settore delle tecnologie emerso nell'incontro di luglio avvenuto all'Aquila; possibili quadri per la misura, il resoconto e la verifica degli sforzi compiuti dai Paesi, nell'ambito di un futuro accordo; prossimi passi verso Copenhagen.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Sito ufficiale del Major Economies Forum

<http://www.state.gov/g/oes/climate/mem/index.htm>

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

[http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/18-settembre-2009-mef-incontro-del-201cforum\\_sull2019energia-e-il-clima201d-delle-maggiori-economie-mondiali-washington-usa-1](http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/18-settembre-2009-mef-incontro-del-201cforum_sull2019energia-e-il-clima201d-delle-maggiori-economie-mondiali-washington-usa-1)

Resoconto dell'incontro da parte del Capo del Major Economies Forum

<http://www.state.gov/g/oes/rls/other/2009/129491.htm>

Messaggio di apertura del Capo del Major Economies Forum

<http://www.state.gov/g/oes/rls/remarks/2009/129385.htm>



## **Conferenza sugli aspetti economici dei cambiamenti climatici**

Parigi (Francia), 18 settembre 2009

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) ha organizzato una conferenza sugli aspetti economici dei cambiamenti climatici, che si è svolta a Parigi il 18 settembre (*"OECD Conference on the Economics of Climate Change – 18 September 2009, Paris"*).

La Conferenza si è posta l'obiettivo di riunire esperti di alto livello, decisori politici e rappresentanti della società civile per discutere come gestire l'adattamento e la mitigazione in modo efficiente dal punto di vista economico.

Nell'occasione l'OECD ha presentato una nuova pubblicazione sugli aspetti economici della mitigazione dei cambiamenti climatici, che esamina i vari modi possibili per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra ai più bassi costi possibili. Lo studio comprende un'analisi quantitativa e una valutazione degli aspetti politici, comprese le opzioni per un'azione mondiale dopo il 2012.

La nuova pubblicazione dell'OECD circa la mitigazione a basso costo è strutturata nella maniera seguente:

- Il capitolo 1 fornisce una panoramica su quello che sarà lo scenario climatico in termini di incremento delle temperature e delle emissioni di gas serra in assenza di nuove politiche di lotta al riscaldamento globale.
- Nel capitolo 2 vengono esaminati tutti gli strumenti politici a disposizione dei decision makers per la lotta al cambiamento climatico; per ciascuno di questi vengono definiti i pro e i contro e la loro capacità di essere integrati in una struttura politica coerente. Per esaminarli si considerano vari parametri: se lo strumento è efficiente dal punto di vista economico; se fornisce sufficienti incentivi politici per la sua adozione; se incoraggia l'innovazione e la diffusione delle tecnologie pulite per un futuro abbattimento dei costi; se è in grado di risolvere realmente il problema climatico e l'incertezza economica.
- Nel capitolo 3 viene affrontato il problema di una politica di mitigazione non completa, che esclude in maniera errata dal computo delle emissioni certi settori o sorgenti di emissione (trasporti e silvicoltura). Nel capitolo si analizzano dunque i costi, le conseguenze economiche e le implicazioni di competitività di una incompleta politica di mitigazione.
- Nel capitolo 4 vengono analizzati i passi fondamentali per realizzare un futuro mercato globale del carbonio. In tal senso si rende necessario: rimuovere

tutte le forme di sussidio energetico ambientalmente nocive; armonizzare e collegare tra loro tutti i mercati del carbonio esistenti; rafforzare l'importanza dei meccanismi del credito; assumere un approccio settoriale; regolamentare il mercato del carbonio.

- Nel capitolo 5 si analizza la possibilità di abbassare i costi di abbattimento delle emissioni attraverso il potenziamento delle politiche tecnologiche.
- Nel capitolo 6 si conclude che per il raggiungimento di un'azione globale di mitigazione è fondamentale una coalizione tra regioni; coalizione che sia efficace, economicamente fattibile, che dia dei benefici netti ai paesi che ne fanno parte e incentivi oggettivi a chi dovrà poi farne parte.
- Nel capitolo 7 vengono analizzati i target di abbattimento delle emissioni di gas serra che gli stati membri dell'UE hanno deciso di rispettare entro il 2020 e i principali strumenti che verranno utilizzati, in vista dell'accordo internazionale sul clima che verrà firmato a Copenhagen nel dicembre 2009 in corrispondenza della quindicesima Conferenza delle Parti dell'UNFCCC.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) – home page della Conferenza

[http://www.oecd.org/document/41/0,3343,en\\_2649\\_34361\\_43298281\\_1\\_1\\_1\\_37465,00.html](http://www.oecd.org/document/41/0,3343,en_2649_34361_43298281_1_1_1_37465,00.html)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/18-settembre-2009-oecd-conferenza-sugli-aspetti-economici-dei-cambiamenti-climatici-parigi-francia>

The Economic of Climate Change Mitigation: Policies and Options for Global Action Beyond 2012 (nuova pubblicazione OECD) – home page della pubblicazione

[http://www.oecd.org/document/56/0,3343,en\\_2649\\_34361\\_43705336\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html](http://www.oecd.org/document/56/0,3343,en_2649_34361_43705336_1_1_1_1,00.html)

The Economic of Climate Change Mitigation: Policies and Options for Global Action Beyond 2012 (nuova pubblicazione OECD) – executive summary

<http://www.oecd.org/dataoecd/62/38/43707019.pdf>



## **Vertice sui cambiamenti climatici degli Stati delle piccole isole**

New York (USA), 21 settembre 2009

L'Alleanza degli Stati delle piccole isole (Alliance of small Island State – AOSIS), che dà voce in particolare agli Stati delle piccole isole in via di sviluppo (Small island developing States – SIDS), si è riunita a New York il 21 settembre per un vertice di alto livello sui cambiamenti climatici.

L'incontro intendeva rivedere lo stato attuale delle negoziazioni nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) in vista dell'attesa conferenza di Copenhagen.

L'incontro ha prodotto una dichiarazione che puntualizza le posizioni dei SIDS sui requisiti che un futuro accordo mondiale sui cambiamenti climatici dovrebbe avere, compresi gli obiettivi di:

- Stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche dei gas serra a valori molto al di sotto dei 350 ppm CO<sub>2</sub>-eq;
- Limite per l'aumento della temperatura media mondiale molto al di sotto degli 1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali;
- Picco delle emissioni mondiali di gas serra nel 2015;
- Riduzione delle emissioni mondiali di gas serra più dell'85% nel 2050 rispetto ai livelli del 1990;
- Riduzione delle emissioni di gas serra dei Paesi dell'Allegato I dell'UNFCCC di più del 45% nel 2020 e più del 95% nel 2050, rispetto ai livelli del 1990.

Intervenendo all'incontro, il Segretario Esecutivo dell'UNFCCC Yvo De Boer ha sottolineato i benefici di un futuro accordo mondiale sul clima per i Paesi dell'AOSIS, dalla protezione della popolazione, delle infrastrutture e della proprietà ad uno sviluppo resiliente al clima.

Il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon, ha esortato l'Alleanza a svolgere un ruolo attivo nelle negoziazioni.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Sito ufficiale della Conferenza

<http://www.sidsnet.org/aosis/>

Dichiarazione finale dell'Alleanza degli Stati delle Piccole isole

<http://www.sidsnet.org/aosis/documents/AOSIS%20Summit%20Declaration%20Sept%202021%20FINAL.pdf>

Saluto del Presidente Esecutivo dell'UNFCCC Yvo de Boer

[http://unfccc.int/files/press/news\\_room/statements/application/pdf/090921\\_speech\\_aosis\\_new\\_york.pdf](http://unfccc.int/files/press/news_room/statements/application/pdf/090921_speech_aosis_new_york.pdf)

Saluto del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon

[http://www0.un.org/apps/news/infocus/sgspeeches/statments\\_full.asp?statID=583](http://www0.un.org/apps/news/infocus/sgspeeches/statments_full.asp?statID=583)



## **Vertice sui cambiamenti climatici e settimana mondiale del clima**

New York (USA), 22 settembre 2009

Il 22 settembre si è svolto a New York il più grande vertice dei leader politici sui cambiamenti climatici, organizzato dal Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon.

L'incontro di alto livello, al quale hanno partecipato circa 100 Capi di Stato e di Governo provenienti da tutto il mondo, era inteso a promuovere un'azione urgente dei Governi sui cambiamenti climatici e a mobilitare la volontà politica necessaria per raggiungere un accordo mondiale sui cambiamenti climatici "equo, efficiente, e scientificamente ambizioso" durante la quindicesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti Climatici in dicembre. L'obiettivo del Vertice del 22 settembre era perciò quello di facilitare il progresso delle negoziazioni, (anche se l'incontro non rappresenta una sessione negoziale), permettendo la discussione di elementi chiave del futuro accordo per il clima e la ricerca di punti comuni, attraverso tavole rotonde e sulla base di un documento di discussione.

L'incontro è stato definito con toni positivi dalla maggior parte dei partecipanti e il Segretario Generale ha colto un sentimento di ottimismo, urgenza e speranza emergente dall'incontro.

I principali risultati del Vertice (che, per la stessa natura, non poteva dare esiti formali) sono stati riassunti in una "Sintesi del Presidente", in cui Ban Ki-moon rileva una convergenza sui cinque elementi chiave del futuro accordo internazionale sul clima, che sono:

- Migliorare l'azione volta ad aiutare i paesi più vulnerabili e poveri ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici;
- Stabilire ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni per i paesi industrializzati;
- Intraprendere appropriate azioni negoziali di mitigazione da parte dei PVS, con il supporto necessario;
- Fornire risorse finanziarie e tecnologie significativamente maggiori;
- Predisporre una struttura di governance equa.

I leader mondiali sono arrivati alla conclusione che sarebbe necessario ridurre le emissioni di almeno il 50% nel 2050 rispetto ai livelli del 1990 per limitare l'aumento della temperatura media globale a 2°C.

Riconoscendo la necessità di agire, molti leader dei paesi industrializzati han-

no ricordato la necessità di ridurre le emissioni dei paesi industrializzati del 25-40% nel 2020 rispetto ai livelli del 1990. Tuttavia gli obiettivi proposti fino ad ora per il 2020 sono inadeguati, secondo il Segretario Generale, che esorta tali leader ad aumentarli. D'altro canto, molti Paesi in Via di Sviluppo si sono già dotati di Piani Nazionali ambiziosi per migliorare e attuare l'efficienze energetica, le energie rinnovabili e altre politiche, e si sono dichiarati pronti a complementarli con nuove azioni appropriate.

Raccogliendo i suggerimenti ricevuti, il Segretario Generale intende istituire, dopo la conferenza dell'UNFCCC a Copenhagen, un Comitato di Alto Livello (High Level Panel) che fornisca consulenza e supporto su come meglio integrare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nello sviluppo. Ban Ki-moon ha anche lodato l'iniziativa delle Maldive di diventare *climate neutral* nel 2020 e il Giappone per il rinnovato impegno a ridurre le emissioni di gas serra del 25% entro il 2020. La Cina ha invece dichiarato che intensificherà gli sforzi di conservazione dell'energia e di miglioramento dell'efficienza energetica, e che perseguirà una non meglio definita "significativa" riduzione delle emissioni di gas serra per unità di PIL nel 2020 rispetto al 2005.

I rappresentanti del settore privato (imprese, investitori e società civile) sono intervenuti in un apposito forum (Leadership Forum on Climate Change), dove hanno espresso (anche attraverso una Dichiarazione delle imprese, degli investitori e della società civile ai governi) il loro sostegno alla lotta ai cambiamenti climatici, evidenziando che il settore privato sarà parte della soluzione del problema, e sottolineando l'importanza di un accordo a Copenhagen finalizzato alla creazione di un mercato mondiale competitivo.

Il Segretario Generale dell'ONU ha sottolineato la necessità di un'urgente azione collettiva per salvare il Pianeta rivolgendosi, oltre che ai leader mondiali e ai governi, anche alla società civile e alle imprese affinché uniscano le proprie forze per combattere i cambiamenti climatici.

L'intera settimana del Vertice (dal 19 al 26 settembre) è stata caratterizzata da una serie di iniziative di sensibilizzazione e divulgazione sul tema dei cambiamenti climatici, con la partecipazione di cittadini, delle organizzazioni non governative, delle imprese, dei governi, degli artisti e delle università, che si sono svolte sia a New York sia in tutto il mondo, in supporto al raggiungimento del suddetto accordo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/22-settembre-2009-onu-vertice-sui-cambiamenti-climatici-e-settimana-mondiale-del-clima-new-york-usa>

Sito ufficiale della Conferenza

<http://www.climateweeknyc.org/>

Summit on Climate Change – home page della Conferenza

<http://www.un.org/wcm/content/site/climatechange/cache/offonce/pages/2009summit;jsessionid=35566%20B8A5FEF844AFCD77140EF27444A>

Sintesi del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon

<http://www.un.org/apps/sg/sgstats.asp?nid=4083>

Dichiarazione delle imprese, degli investitori e della società civile ai governi

<http://content.undp.org/go/newsroom/2009/september/un-leadership-forum-on-climate-change-en>

Discorso di apertura del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon

[http://www.un.org/apps/news/infocus/sgspeeches/statments\\_full.asp?statID=582](http://www.un.org/apps/news/infocus/sgspeeches/statments_full.asp?statID=582)

Intervento del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, On. Stefania Prestigiacomo

[http://www.minambiente.it/index.php?id\\_doc=1350&id\\_oggetto=2](http://www.minambiente.it/index.php?id_doc=1350&id_oggetto=2)



## **G-20: Vertice**

Pittsburg (Pennsylvania, USA)

24 - 25 settembre 2009

Il Vertice dei Paesi del G-20, che si è svolto a Pittsburg dal 24 al 25 settembre 2009, si è concluso senza riportare progressi sostanziali nella soluzione delle questioni relative ai cambiamenti climatici, e in particolare agli impegni da parte dei Paesi Industrializzati in termini di finanziamenti ai Paesi in Via di Sviluppo per attuare misure di adattamento e di mitigazione.

Nella dichiarazione finale del Vertice, tuttavia, si legge un impegno da parte delle 20 maggiori economie mondiali a rimuovere i “sussidi inefficienti di medio termine” per i combustibili fossili, e a promuovere il risparmio energetico, l’efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabile, la crescita sostenibile, la diffusione di tecnologie pulite e la *capability building*.

È sottolineato il massimo impegno a prepararsi e a partecipare positivamente alla Conferenza di Copenhagen in dicembre, dove si dovrebbe raggiungere un accordo su un futuro trattato internazionale sul clima per il periodo post-2012, quando cioè termina il primo periodo di impegni del Protocollo di Kyoto.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Sito ufficiale del Vertice

<http://www.g20pittsburghsummit.org/>

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page del Vertice

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/25-settembre-2009-g-20-vertice-pittsburgh-pennsylvania-usa>

Dichiarazioni dei leader del Vertice

<http://www.pittsburghsummit.gov/mediacenter/129639.htm>

Post Meeting - fact sheet della Casa Bianca

[http://www.whitehouse.gov/the\\_press\\_office/Post-G20-meeting-fact-sheets/](http://www.whitehouse.gov/the_press_office/Post-G20-meeting-fact-sheets/)

Accordo dei leader mondiali – Presidenza di turno dell’Unione Europea

<http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/25-settembre-2009-g-20-vertice-pittsburgh-pennsylvania-usa>

Comunicati stampa del Vertice

<http://www.pittsburghsummit.gov/mediacenter/press/index.htm>



## Climate Change Talks

Bangkok (Tailandia)

28 settembre - 9 ottobre 2009

Dal 28 settembre al 9 ottobre si è svolta a Bangkok la penultima serie di incontri importante per la definizione di un accordo mondiale onnicomprensivo sui cambiamenti climatici per il periodo successivo al 2012, da concordare durante la quindicesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite che si terrà a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre 2009.

Questi incontri rientrano nell'ambito della cosiddetta "Roadmap di Bali"<sup>15</sup> e comprendono:

- La 1<sup>a</sup> della 7<sup>a</sup> sessione del "Gruppo di Lavoro Ad Hoc sulla Cooperazione di Lungo Termine" (Ad Hoc Working Group on Long – Term Cooperative Action – AWG – LCA) dell'UNFCCC;
- La 1<sup>a</sup> della 9<sup>a</sup> sessione del "Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori Impegni per i Paesi inclusi nell'Allegato I che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto" (Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol – AWG – KP) del Protocollo di Kyoto.

Dopo la sessione di giugno (Bonn, 1-12 giugno 2009), dove è iniziata la revisione delle prime bozze dei testi negoziali, e dopo le consultazioni formali in Agosto (Bonn, 10-14 agosto 2009), in cui è stato compiuto qualche progresso nel consolidamento dei testi e nelle discussioni su alcune questioni tecniche, l'AWG – LCA e l'AWG – KP devono sfruttare la riunione di Bangkok per raffinare ulteriormente ed accorciare significativamente i testi negoziali, anche sulla base di una nuova documentazione, cercando di completare il lavoro con successo nelle tempistiche previste.

In apertura, il Segretario Esecutivo dell'UNFCCC ha sottolineato l'importanza del lavoro da svolgere a Bangkok, con speciale riferimento alla definizione di una struttura di governance che diriga le risorse finanziarie per l'azione sui cambiamenti climatici in modo da soddisfare pienamente le necessità dei PVS. Tale struttura dovrà garantire efficienza, efficacia e responsabilità, ed

<sup>15</sup> Per informazioni e approfondimenti sulla "Roadmap di Bali" si veda la Policy Note del CMCC sulla Conferenza UNFCCC/KP di

Bali: Silvia Medri, Sergio Castellari (2008) "Conferenza della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti

Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto. Bali (Indonesia), 3-15 dicembre 2007- Sintesi dei risultati -",

<http://www.cmcc.it/pubblicazioni/pubblicazioni/note-di-politica/0001-cip-pn1>.

essere rappresentativa di equità ed equilibrio. Il Segretario ha fatto appello anche ad una maggiore ambizione da parte dei Paesi Industrializzati a ridurre le emissioni di gas serra e a fornire supporto finanziario per facilitare il coinvolgimento dei PVS.

Secondo il Segretario dell'UNFCCC, gli incontri di Bangkok hanno riportato progressi su quelli che dovranno essere gli elementi costitutivi essenziali di un accordo a Copenhagen, tuttavia rimane ancora una mancanza di chiarezza su alcuni elementi chiave come i finanziamenti (per la mitigazione, l'adattamento e le tecnologie) e gli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni dei Paesi Industrializzati. Dalle discussioni è emersa la volontà comune di costruire un'architettura per dare compimento all'azione sul clima rapidamente anche se ancora persistono delle divergenze significative.

In particolare, nell'ambito dell'AWG – LCA, sono stati compiuti progressi su quelli che dovranno essere gli elementi costitutivi essenziali di un accordo a Copenhagen sul fronte dell'adattamento, del trasferimento tecnologico e della *capability building*. Pochi invece i passi avanti per quanto riguarda gli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra dei Paesi Industrializzati. Inoltre manca ancora chiarezza sui finanziamenti di cui i Paesi in Via di Sviluppo necessitano per intraprendere nuove azioni per limitare la crescita delle loro emissioni ed adattarsi agli effetti inevitabili dei cambiamenti climatici.

Nell'ambito dell'AWG – KP da rilevare il conseguimento di un accordo su alcuni aspetti tecnici che comprendono: uso del suolo, variazioni di uso del suolo e delle foreste, (Land Use, Land – Use Change and Forestry – LULUCF), il calcolo dei potenziali di riscaldamento globale dei nuovi gas serra e, relativamente ai meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, le opzioni per il miglioramento e rafforzamento del Meccanismo di Sviluppo Pulito (Clean Development Mechanism – CDM). Anche qui pochi i progressi sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dei Paesi Industrializzati.

Anche la Presidenza di turno dell'Unione Europea ha riscontrato progressi nel lavoro di snellimento e consolidamento dei testi negoziali e un intendimento comune su alcuni aspetti chiave, come il supporto ai Paesi in Via di Sviluppo attraverso: l'assistenza alla costruzione della loro capacità di rispondere ai cambiamenti climatici, un Quadro d'azione per l'adattamento (Framework for Action on Adaptation to climate change – FAA) e la cooperazione tecnologica. Tuttavia, la Presidenza di turno dell'Unione Europea ha sottolineato l'esigenza di accelerare il passo delle negoziazioni e di concentrare le discussioni su elementi critici quali gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei Paesi Industrializzati e le azioni di mitigazione dei Paesi in Via di Sviluppo, questioni che vanno risolte anche per poter affrontare correttamente i relativi aspetti finanziari.

## **AWG – LCA7**

### *Obiettivi*

In questa sessione di settembre l'AWG – LCA7 era chiamato ad accelerare le negoziazioni sui contenuti di un futuro accordo, e a raffinare, consolidare e accorciare sostanzialmente l'attuale testo negoziale revisionato (del 22 giugno), preparato dal Presidente del gruppo dopo la sessione di giugno<sup>16</sup>, con un *addendum*<sup>17</sup> più recente (del 17 settembre), fondendo le proposte simili, eliminando le duplicazioni e razionalizzando l'impostazione, in modo da focalizzarsi sugli elementi che le Parti ritengono particolarmente essenziali. Il documento è strutturato in 4 sezioni dedicate a:

1. visione condivisa
2. adattamento
3. mitigazione
4. trasferimento di tecnologie, aspetti finanziari e capability building.

### *Risultati ottenuti*

Le due settimane di intense discussioni hanno permesso di riportare dei progressi, sia nel tentativo di snellimento, razionalizzazione e consolidamento del testo negoziale revisionato, sia nel perseguimento di un intendimento comune su alcuni aspetti chiave del Bali Action Plan: adattamento, tecnologie e capability building. Questo tentativo ha prodotto circa 14 “non-papers”, contenenti proposte di consolidamento del testo negoziale revisionato e del relativo testo di riordino, o materiale di riferimento, che riflettono lo stato del lavoro intrapreso dai gruppi di contatto.

Tuttavia non sono state risolte divergenze consistenti su: mitigazione e aspetti finanziari. Tra gli aspetti positivi degli incontri si rileva l'attenzione dedicata agli aspetti di sostanza e al chiarimento degli elementi che devono essere risolti a livello politico a Copenhagen.

Inoltre è stata aggiornata la lista delle proposte di nuove disposizioni istituzionali<sup>18</sup> per il miglioramento dei pilastri del BAP e i relativi mezzi di attuazione.

Non sono state adottate delle conclusioni e i documenti così prodotti saranno presi in considerazione a Barcellona durante la seconda della 7a sessione dell'AWG – LCA7.

---

16 Documento FCCC/AWGLCA/2009/INF.1 “Revised negotiating text - Note by the secretariat”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awglca6/eng/inf01.pdf>.

17 Documento FCCC/AWGLCA/2009/INF.1/Add.1 “Revised negotiating text - Note by the secretariat - Addendum”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awglca7/eng/inf01a01.pdf>.

18 AWG-LCA7 “Updated list of proposed new institutional arrangements - Note by the chair”, [http://unfccc.int/files/meetings/ad\\_hoc\\_working\\_groups/lca/application/pdf/institutionalarrangements071009.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/ad_hoc_working_groups/lca/application/pdf/institutionalarrangements071009.pdf).

## AWG – KP9

### Obiettivi

L'AWG – KP9 era chiamato ad intensificare il lavoro in modo da poterlo portare a termine entro i tempi appropriati.

Gli aspetti connessi alle riduzioni delle emissioni di gas serra per l'insieme dei Paesi inclusi nell'Allegato I e per ciascuno di essi singolarmente dovevano essere temi prioritari a Bangkok. Stando al programma di lavoro, infatti, il gruppo avrebbe già dovuto adottare delle conclusioni su questo argomento centrale, ma non vi è ancora riuscito.

Inoltre, secondo il programma di lavoro, il gruppo doveva considerare gli aspetti relativi alle norme e alle modalità (comprese bozze di decisioni della COP/MOP o di emendamenti del Protocollo di Kyoto) per il miglioramento degli elementi seguenti:

- analisi dei mezzi a disposizione dei Paesi inclusi nell'Allegato I per raggiungere i loro obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e identificazione dei modi per migliorarne l'efficacia e la capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile;
- rilevanti aspetti metodologici;
- “potenziali conseguenze ambientali e socio - economiche, inclusi gli effetti di *spill - over*, delle politiche, misure e metodologie disponibili ai Paesi inclusi nell'Allegato I” (brevemente: “potenziali conseguenze”).

I documenti preparatori alla sessione comprendono:

- nuova documentazione dell'AWG – KP9<sup>19</sup> per facilitare le negoziazioni revisionata in base agli esiti delle consultazioni informali di agosto (del 28 agosto);
- un testo relativo alle “potenziali conseguenze”<sup>20</sup>, anch'esso revisionato dopo le consultazioni informali di agosto (del 28 agosto).

---

<sup>19</sup> Documento FCCC/KP/AWG/2009/10/Rev.1, “Documentation to facilitate negotiations among Parties - Note by the Chair”,

<http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/10r01.pdf> e Addenda:

- (Add.1) Documento FCCC/KP/AWG/2009/10/Add.1/Rev.1, “Proposed amendments to the Kyoto Protocol pursuant to its

Article 3, paragraph 9”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/10a01r01.pdf>

- (Add.2) Documento FCCC/KP/AWG/2009/10/Add.2/Rev.1, “Other proposed amendments to the Kyoto Protocol”,

<http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/10a02.pdf>

- (Add.3) Documento FCCC/KP/AWG/2009/10/Add.3/Rev.1, “Draft decisions on other issues identified in paragraph 49 (c) of

document FCCC/KP/AWG/2008/8”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/10a03.pdf>

- (Add.4) Documento FCCC/KP/AWG/2009/10/Add.4/Rev.1, “A compilation of proposals by Parties for aggregate and

individual figures for Annex I Parties”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/10a04.pdf>.

<sup>20</sup> Documento FCCC/KP/AWG/2009/12 “Consideration of information on potential environmental, economic and social

consequences, including spillover effects, of tools, policies, measures and methodologies available to Annex I Parties - Note by

the Chair”, <http://unfccc.int/resource/docs/2009/awg9/eng/12.pdf>.

### *Risultati ottenuti*

Nell'ambito dell'AWG – KP9, si rileva il conseguimento di un consenso su alcuni aspetti tecnici che comprendono: LULUCF, alcuni aspetti metodologici legati al calcolo dei potenziali di riscaldamento globale di nuovi gas serra e, relativamente ai meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, le opzioni per il miglioramento e rafforzamento del CDM. Pochi invece i passi avanti eseguiti sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dei Paesi industrializzati.

Anche l'AWG – KP9 ha elaborato circa 5 “non – paper” che rispecchiano il lavoro intrapreso dai gruppi di contatto tematici (che hanno caratterizzato lo svolgimento delle discussioni) e che intendono agevolare il lavoro futuro. I non – paper riguardano i seguenti principali argomenti attualmente in fase di negoziazione.

- Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra per l'insieme dei Paesi inclusi nell'Allegato I e per ciascuno di essi singolarmente
- Potenziali conseguenze
- Altri aspetti legati all'attuazione del programma di lavoro
- LULUCF
- Insieme (“basket”) di aspetti metodologici che comprende: settori e categorie delle fonti dei gas serra, metriche comuni alternative per il calcolo della CO<sub>2</sub> – eq dei gas serra; altri aspetti metodologici

Questi documenti contengono proposte di emendamenti del Protocollo di Kyoto, proposte di elementi di decisioni da sottoporre alla COP/MOP, o opzioni di riformulazione del testo. Non sono state adottate Conclusioni e i documenti così sviluppati saranno presi in considerazione a Barcellona durante la seconda parte della 9a sessione dell'AWG – KP9.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

[http://unfccc.int/meetings/intersessional/bangkok\\_09/items/4967.php](http://unfccc.int/meetings/intersessional/bangkok_09/items/4967.php)

Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) – home page della Conferenza

[http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/nota-informativa\\_unfccc-kp\\_bangkok\\_28sett-9ott2009/view](http://www.cmcc.it/ipcc-focal-point/notizie/prova-sottocartella-notizie/nota-informativa_unfccc-kp_bangkok_28sett-9ott2009/view)

Fact – Sheet della Conferenza

[http://unfccc.int/files/press/backgrounders/application/pdf/fact\\_sheet\\_bangkok\\_2009.pdf](http://unfccc.int/files/press/backgrounders/application/pdf/fact_sheet_bangkok_2009.pdf)



## **Workshop tecnico sull'integrazione degli approcci alla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici**

Bangkok (Tailandia), 12 - 14 ottobre 2009

Il workshop sull'integrazione degli approcci alla pianificazione dell'adattamento che ha avuto luogo a Bangkok dal 12 al 14 ottobre è stato richiesto in prima linea dall' Organo Sussidiario per il Supporto Scientifico e Tecnologico (SBSTA), il cui Presidente ha richiesto espressamente al Segretario della Convenzione di riunire rappresentanti delle Parti, organizzazioni, comunità ed esperti al fine di prendere delle decisioni informate per quanto concerne le pratiche integrate di adattamento e le misure di sostentamento necessarie per i diversi livelli e settori.

Il workshop consentirà ai circa 100 esperti che rappresenteranno i Paesi Industrializzati e in Via di Sviluppo, insieme alle organizzazioni governative e non, di condividere informazioni sugli approcci e le esperienze passate di integrazione, e alle buone pratiche, bisogni, barriere e vincoli alle azioni di adattamento e mitigazione.

Il workshop rientra nell'ambito del Programma di Lavoro di Nairobi sugli Impatti, la Vulnerabilità e l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, in linea con quanto sancito nella decisione 2/CP.11:

- Raccolta, analisi e diffusione delle informazioni su pratiche, azioni e misure di adattamento passate, inclusi i progetti di adattamento e le strategie a breve e lungo termine;
- Facilitare la comunicazione e la cooperazione tra le Parti e le organizzazioni, la società civile, i Decision Makers e tutti gli altri portatori di interesse.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page del Workshop

[http://unfccc.int/adaptation/sbsta\\_agenda\\_item\\_adaptation/items/4915.php](http://unfccc.int/adaptation/sbsta_agenda_item_adaptation/items/4915.php)

Concept Note

[http://unfccc.int/files/adaptation/application/pdf/web\\_info\\_3\\_september\\_2009.pdf](http://unfccc.int/files/adaptation/application/pdf/web_info_3_september_2009.pdf)



## **Climate Change Talks**

Barcellona (Spagna), 2 - 6 novembre 2009

Si svolgeranno a Barcellona dal 2 al 6 Novembre 2009 la 7<sup>a</sup> sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc per la Cooperazione di Lungo Termine (the Ad Hoc Working Group on Long – Term Cooperative Action – AWG – LCA) e la 9<sup>a</sup> sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc per gli Ulteriori Impegni dei Paesi che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto (the Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I arties under the Kyoto Protocol – AWG – KP).

La due giorni di discussioni e dibattiti prevederà la partecipazione di oltre 4000 delegati, provenienti da diversi Paesi del mondo, e osservatori internazionali con l'intento di definire il testo del possibile accordo internazionale per la lotta ai cambiamenti climatici per il post – 2012 da presentare alla quindicesima Conferenza delle Parti che si terrà a Copenhagen il prossimo dicembre.

Il meeting di Barcellona sarà la conclusione di una serie di incontri organizzati dalla United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) che ha avuto inizio a Bonn (Germania) nel marzo del 2009.

- Bonn Climate Change, marzo 2009
- Bonn Climate Change, giugno 2009
- Bonn Climate Change, agosto 2009
- Bangkok Climate Change, settembre 2009

Il filo conduttore di tutti gli incontri è quello di mettere a punto un accordo internazionale onnicomprensivo sui cambiamenti climatici valido per il post - 2012, anno in cui terminano i primi impegni presi dai Paesi che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto.

Gli incontri, dalle caratteristiche analoghe a quelle di Barcellona, sono stati fissati nella tredicesima Conferenza delle Parti che ha avuto luogo a Bali (Indonesia) nel dicembre 2007 e che ha prodotto un Piano d'Azione comprensivo di un calendario dettagliato degli incontri dei vari Gruppi di Lavoro Ad Hoc che si sarebbero dovuti svolgere fino alla quindicesima Conferenza delle parti di dicembre 2009.

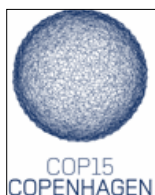
Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito

Sito ufficiale della Conferenza

<http://www.bcn.cat/climatechange/en/welcome.html>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

[http://unfccc.int/meetings/intersessional/barcelona\\_09/items/5024.php](http://unfccc.int/meetings/intersessional/barcelona_09/items/5024.php)



## **15ª Conferenza delle Parti (COP15) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto.**

Copenhagen (Danimarca), 7 - 18 dicembre 2009

Dal 7 al 18 dicembre si svolgerà a Copenhagen (Danimarca) la Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nation Framework Convention on Climate Change – UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto che comprende:

- La 15ª sessione della Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (*Conference of the Parties to the UNFCCC – **COP15***);
- La 5ª sessione della Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto (*Conference of the Parties serving as the Meeting of the Parties to the Kyoto Protocol – **COP/MOP4***);
- La 31ª sessione dell'Organo Sussidiario per il Supporto Scientifico e Tecnologico (*Subsidiary Body for Scientific and Technological Advice – **SBSTA10***);
- La 31ª sessione dell'Organo Sussidiario per l'Attuazione (*Subsidiary Body for Implementation – **SBI31***);
- 10ª sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sugli Ulteriori Impegni per i Paesi Inclusi nell'Allegato I del Protocollo di Kyoto (*Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol – **AWG – KP10***) del Protocollo;
- 8ª sessione del Gruppo di Lavoro Ad Hoc sull' Azione Cooperativa di Lungo Termine (*Ad Hoc Working Group on Long – Term Cooperative Action – **AWG – LC8***) della Convenzione.

Parteciperanno alla conferenza oltre 12000 persone tra delegati governativi e rappresentanti del mondo dell'industria, delle Organizzazioni inter-governative e non-governative, della ricerca e della stampa.

Nell'ambito dei negoziati sul clima, che hanno preso il via a Bali (Indonesia) nel dicembre 2007, la Conferenza di Copenhagen rappresenta un punto di arrivo nel quale dovrà essere discusso e definito il testo del nuovo accordo internazionale sul clima che andrà a sostituire nel 2012 il Protocollo di Kyoto.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai link di seguito:

Sito ufficiale della Conferenza

<http://en.cop15.dk/>

United Nation Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) – home page della Conferenza

<http://unfccc.int/meetings/items/4749.php>